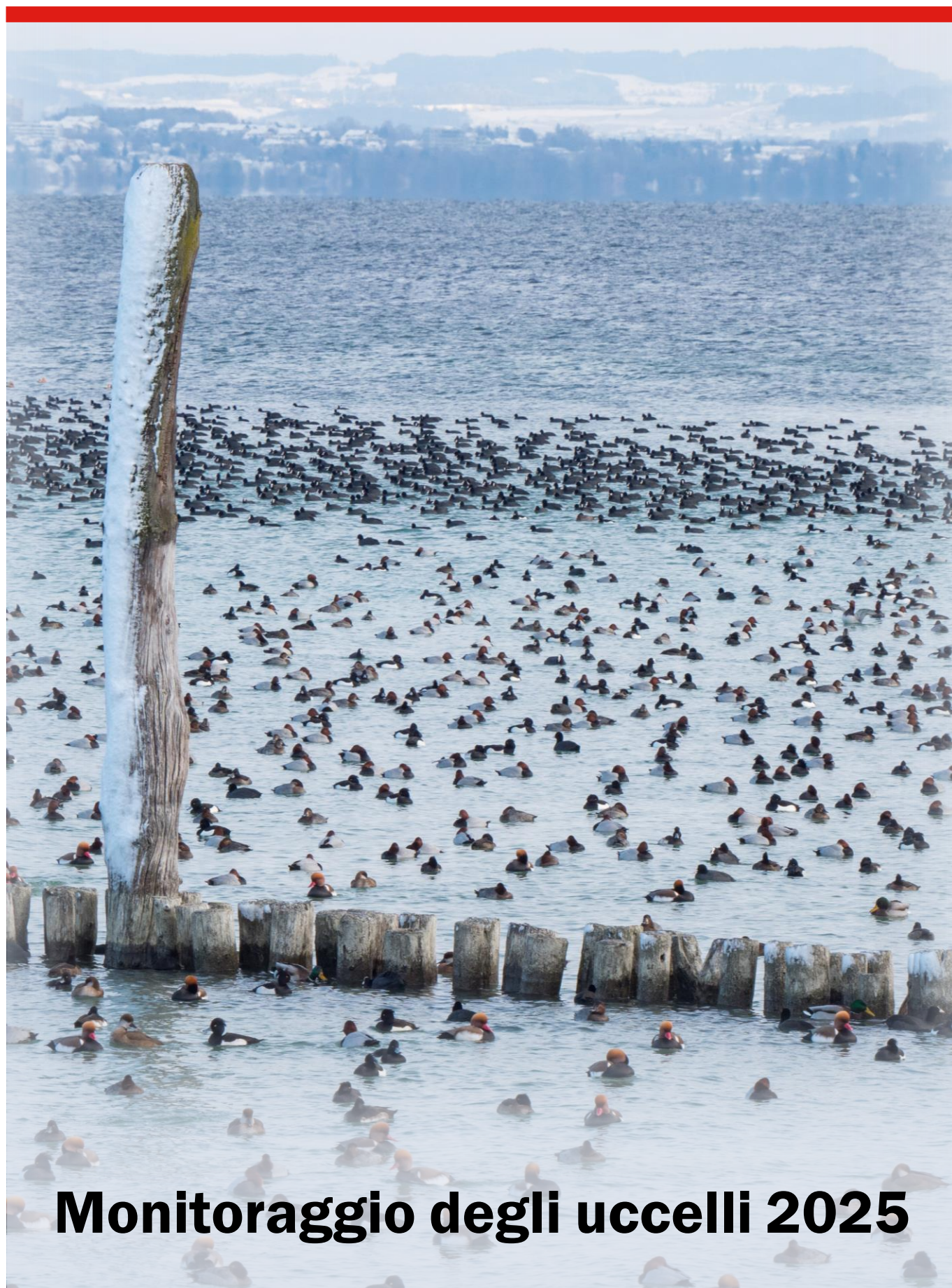




VOGELWARTE.CH



Monitoraggio degli uccelli 2025

Indice

Prefazione	3
Monitoraggio – una panoramica	5
Tendenze degli effettivi nidificanti	7
Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi	10
Monitoraggio degli uccelli nidificanti nelle zone umide	14
Monitoraggio di specie selezionate	16
Fagiano di monte	19
Pernice bianca	19
Beccaccia	20
Gabbiano comune	21
Cormorano	21
Sterna comune	21
Falco pellegrino	22
Cicogna nera	23
Aquila reale	25
Assiolo	26
Taccola	28
Topino	28
Passera d'Italia	28
Cutrettola	29
Censimenti degli uccelli acquatici	30
Ringraziamenti	33

IMPRESSUM

Monitoraggio degli uccelli 2025

Autori

Samuel Wechsler, Roman Bühler, Jérémy Gremion, Claudia Müller, Ueli Nef, Jean-Nicolas Pradervand, Christian Schano, Arno Schneider, Nicolas Strebel, Katarina Varga, Stefan Werner

Collaborazione

Nicolas Auchli, Marc Kéry, Gilberto Pasinelli, Christian Rogenmoser, Nicolas Sironi, Bernard Volet, Thorsten Wieggers

Traduzioni

Chiara Solari, Bernard Volet

Foto di copertina

Gruppo di uccelli acquatici a Güttingen TG. © Stefan Werner

Layout

Katarina Varga

Proposta di citazione

Wechsler, S., R. Bühler, J. Gremion, C. Müller, U. Nef, J.-N. Pradervand, C. Schano, A. Schneider, N. Strebel, K. Varga & S. Werner (2026): Monitoraggio degli uccelli 2025. Stazione ornitologica svizzera, Sempach.

ISSN

3042-7495

Contatto

Samuel Wechsler
Stazione ornitologica svizzera
Seerose 1
6204 Sempach
T 041 462 97 00
T 041 462 97 79 (diretto)
samuel.wechsler@vogelwarte.ch

© 2026, Stazione ornitologica svizzera Sempach

La pubblicazione totale o parziale di questo rapporto può essere effettuata solo previa consultazione della Stazione ornitologica svizzera di Sempach.

PREFAZIONE

Impegno collettivo per una protezione efficace della natura

Cara lettrice, caro lettore,

state per leggere la seconda edizione del rapporto sul "Monitoraggio degli uccelli". Lo scorso anno, la Stazione ornitologica ha presentato per la prima volta una panoramica completa delle sue attività di monitoraggio. Anche il rapporto di quest'anno intende fornirvi una panoramica annuale dell'evoluzione degli effettivi, degli eventi speciali e delle notizie provenienti dai progetti strutturati più importanti dell'unità Monitoraggio.

I risultati presentati in questo rapporto sono una vera e propria opera collettiva degli ornitologi svizzeri. I programmi di monitoraggio della Stazione ornitologica non sarebbero possibili senza il grande impegno di molti volontari. È difficile quantificare con precisione lo sforzo totale, ma una stima approssimativa dà un'idea delle sue dimensioni: lo scorso anno, solo per raccogliere i dati grezzi dai quali la Stazione ornitologica può poi calcolare tendenze affidabili degli effettivi per quasi tutte le specie nidificanti in Svizzera, i volontari hanno investito probabilmente più di 60'000 ore. Ciò corrisponde a quasi sette anni di attività ininterrotta – giorno e notte, senza pause. Un impegno che parla da sé e che apprezziamo moltissimo.

Ma questo enorme sforzo è proficuo? Assolutamente sì – soprattutto adesso! Il cambiamento climatico sta accelerando. Gli ecosistemi locali e quindi anche le comunità di

uccelli stanno cambiando. Una solida conoscenza dei cambiamenti in corso permette di utilizzare in modo efficiente le risorse limitate della protezione della natura e quindi di agire in modo efficace e lungimirante.

Allo stesso tempo, i dati affidabili sono oggi più importanti che mai: argomentazioni false o percezioni distorte si diffondono rapidamente e senza la raccolta di dati strutturati molti sviluppi rimarrebbero invisibili. Avreste notato che dagli anni 1990 la Ballerina bianca ha perso circa un quinto dei suoi effettivi? O che nello stesso periodo più della metà delle specie di nidificanti regolari in Svizzera mostra una tendenza positiva degli effettivi? Tali risultati non sarebbero possibili senza un solido monitoraggio.

Indipendentemente da come vengano valutati singoli risultati: nella protezione della natura dati attendibili costituiscono la base di ogni decisione responsabile. Tutti i volontari i cui sforzi hanno contribuito ai risultati che presentiamo qui di seguito danno quindi un contributo prezioso. Li ringraziamo di cuore per il loro impegno.

Con questi pensieri, vi invito a immergervi nei risultati dello scorso anno, augurandovi un'interessante e fruttuosa lettura – magari scoprirete anche voi uno o due fatti che vi sorprenderanno o che vi faranno particolarmente piacere!



Collaboratori delle unità "Monitoraggio" e "Situazione dell'avifauna" in un'escursione sulla piana dell'Aare BE/SO e nel delta di Hagneck BE. Da sinistra a destra: Nicolas Auchli, Roman Bühler, Sabrina Clément, Marvin Moosmann, Nanchin Winifred, Thomas Sattler, Samuel Wechsler, Alaaeldin Soultan, Nicolas Strebel, Marc Kéry, Katarina Varga, Tetiana Korniienko, Sylvain Antoniazza, Bernard Volet, Claudia Müller e Christian Rogenmoser.



*Samuel Wechsler
Responsabile
dell'unità «Monitoraggio»
Stazione ornitologica svizzera
di Sempach*

Highlights

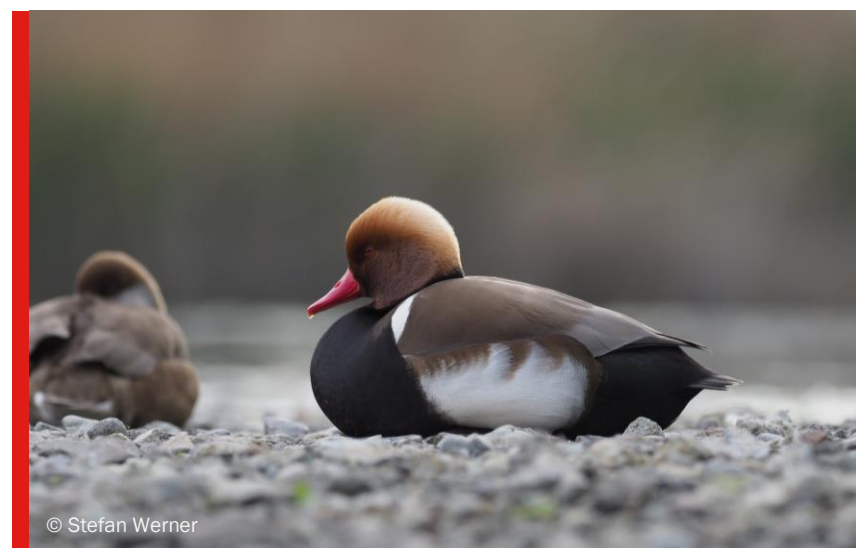


Sostituzione in testa:
la Capinera in corsia
di sorpasso.

pagina 10

Cicogna nera:
la situazione rimane inte-
ressante! Nonostante un
sospetto di nidificazione e
ritrovamenti di nidi vicino
al confine, da noi una
prova di nidificazione si fa
attendere.

pagina 23



60° anniversario dei censi-
menti invernali degli uccelli
acquatici.

pagina 30

MONITORAGGIO – UNA PANORAMICA

I programmi di monitoraggio costituiscono la base per valutare l'evoluzione degli effettivi delle specie di uccelli indigeni, fornendo inoltre la base per le Liste Rosse o la scelta delle Specie prioritarie nazionali e possono fungere da sistema di allerta precoce. La raccolta dei dati sul campo è effettuata principalmente da ornitologi volontari che condividono le loro osservazioni con la Stazione ornitologica tramite ornitho.ch/l'app NaturaList o partecipano a un programma di monitoraggio. Oltre ai cinque sistemi nazionali di monitoraggio presentati in questa pagina, esistono vari altri programmi per il rilevamento degli effettivi di uccelli, tra cui monitoraggi regionali o cantonali, rilevamenti specie-specifici e l'inanellamento degli uccelli.

Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi (MUNiD)

Il MUNiD viene utilizzato per monitorare l'evoluzione degli effettivi e i cambiamenti dell'areale di distribuzione delle specie nidificanti diffuse. Dal 1999, in 267 quadrati chilometrici regolarmente distribuiti in tutta la Svizzera vengono mappati ogni anno i territori degli uccelli nidificanti. Gli indici degli effettivi nidificanti di oltre 100 specie si basano esclusivamente o parzialmente su questi dati. Il MUNiD contribuisce inoltre con gran parte dei suoi dati (210 dei 267 chilometri quadrati) al Monitoraggio della biodiversità (MBD) dell'Ufficio federale dell'ambiente. Per il MBD, vengono mappati ulteriori 286 quadrati chilometrici, distribuiti su cinque anni, utilizzando il metodo MUNiD.

Monitoraggio degli uccelli nidificanti nelle zone umide (MZU)

Le zone umide come le rive naturali dei laghi, le zone golenali e i cariceti ospitano una grande varietà di specie e una percentuale particolarmente elevata di specie minacciate. Molte di esse conducono una vita molto riservata, altre covano tardi o nidificano in colonie. Per ottenere tendenze significative degli effettivi, in questi habitat sono quindi necessari rilevamenti mirati: non solo documentano lo sviluppo delle popolazioni di oltre 50 specie, ma servono anche a monitorare il successo delle misure di conservazione e gestione di questi habitat particolari.

Monitoraggio di specie selezionate (MSS)

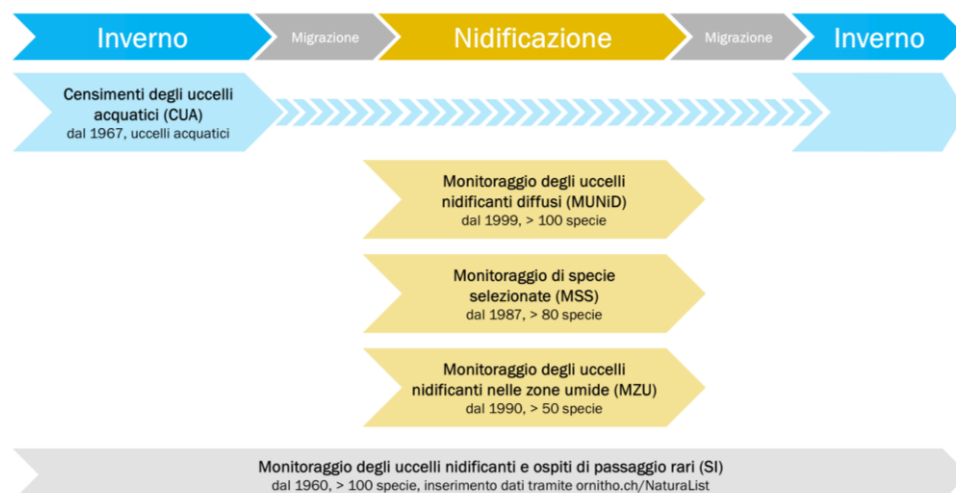
Specie che vivono e nidificano in colonie, in ambienti particolari o in maniera molto discreta vengono rilevate solo parzialmente con i monitoraggi già menzionati. Per loro vengono effettuati rilevamenti specie-specifici e/o vengono analizzate sistematicamente le osservazioni casuali trasmesse via ornitho.ch / app NaturaList. Per oltre 80 specie, con questa procedura è possibile calcolare l'andamento degli effettivi.

Censimenti degli uccelli acquatici (CUA)

Dal 1967, in tutta Europa e in alcune regioni limitrofe a metà gennaio vengono censiti gli effettivi degli uccelli acquatici svernanti. Questo monitoraggio è coordinato da Wetlands International. Dal 1991, in Svizzera viene effettuato a metà novembre un ulteriore censimento nazionale. In alcune regioni le popolazioni di uccelli acquatici vengono inoltre rilevate anche in altri mesi. Grazie a questa base di dati, è possibile determinare le dimensioni e le variazioni delle popolazioni invernali della maggior parte delle specie di uccelli acquatici in Europa e in ulteriori regioni e identificare le aree più importanti per la loro protezione.

Monitoraggio degli uccelli nidificanti e ospiti di passaggio rari (SI)

Il Monitoraggio degli uccelli nidificanti e ospiti di passaggio rari, ex «Servizio informazioni» (SI), elabora ogni anno oltre due milioni di osservazioni di uccelli provenienti da tutta la Svizzera, trasmesse tramite ornitho.ch / app NaturaList. Questi dati forniscono una buona panoramica della presenza locale e temporale di numerose specie e consentono di stimare l'andamento degli effettivi. A questo scopo, i dati di un centinaio di specie vengono analizzati utilizzando modelli statistici, tenendo conto delle differenze nello sforzo di osservazione, oppure vengono incorporati nel "Monitoraggio di specie selezionate" (MSS) come base di dati.



Programmi di monitoraggio della Stazione ornitologica nel ciclo annuale degli uccelli. I numeri di specie indicano per quante specie questi programmi sono una base per la valutazione della tendenza degli effettivi. La tendenza degli effettivi di diverse specie si basa su varie fonti di dati. Durante i censimenti degli uccelli acquatici vengono rilevate tutte le specie di uccelli acquatici.





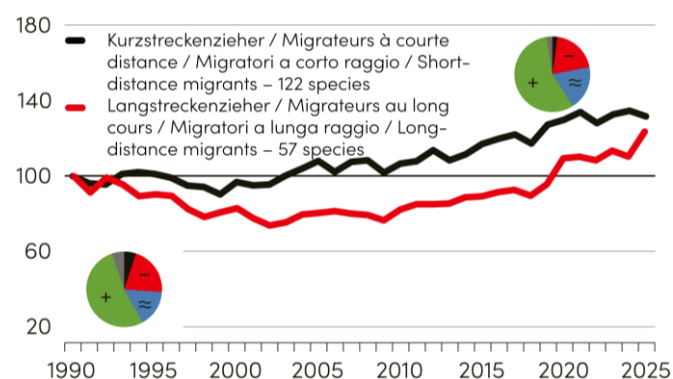
© Roman Bühler

TENDENZE DEGLI EFFETTIVI NIDIFICANTI

Mantenere la visione d'insieme con lo SBI

Lo Swiss Bird Index (SBI) mostra come evolvono le popolazioni delle specie che nidificano regolarmente in Svizzera. A questo scopo, gli sviluppi degli effettivi di ciascuna specie sono matematicamente combinati in un Indice generale e in diversi sottoindici. L'Indice generale fornisce informazioni sullo sviluppo di tutte le specie di uccelli nidificanti, mentre i sottoindici forniscono informazioni su gruppi selezionati di specie. I risultati mostrano lo sviluppo medio degli effettivi. I grafici a torta che accompagnano l'Indice illustrano la percentuale di specie con effettivi in aumento (verde), in diminuzione (rosso) e stabili (blu). Le nuove specie sono indicate in grigio, quelle che non nidificano più nel nostro Paese in nero.

Le specie sono classificate in base a un interesse particolare (Lista Rossa, specie prioritarie della conservazione delle specie, responsabilità internazionale), agli habitat (bosco, zone umide e specchi e corsi d'acqua, habitat alpini, insediamenti, specie bersaglio e specie faro degli Obiettivi ambientali per l'agricoltura), alla strategia migratoria e in base allo



Gli effettivi dei migratori a lungo raggio si erano sviluppati in media negativamente, in particolare negli anni 1990, ma ora stanno mostrando una significativa ripresa.

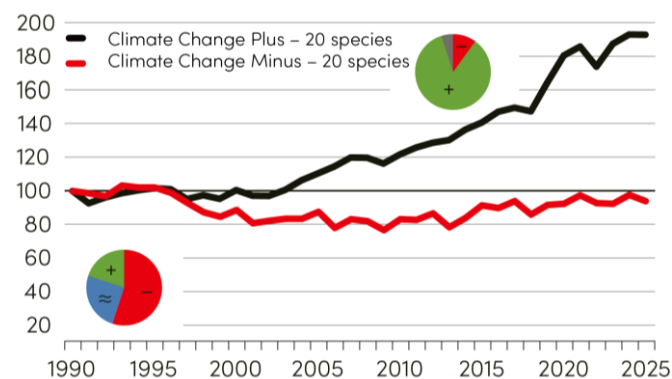
SBI Climate Change (specie con diminuzione o aumento previsti in caso di cambiamenti climatici). Qui sotto una selezione di specie.

Tutti gli [Indici SBI](#) vengono aggiornati annualmente e sono disponibili online.

Come si legge un Indice?

Esempio di lettura per un Indice degli effettivi di una singola specie (figure nei capitoli seguenti): un valore di 130 significa che gli effettivi della specie nell'anno corrispondente erano superiori del 30% al valore medio di tutti gli anni raffigurati.

Esempio di lettura per lo SBI: un valore di 130 significa che gli effettivi delle specie del gruppo corrispondente (ad esempio migratori a corto raggio) nell'anno corrispondente erano in media del 30% più elevati rispetto al valore del 1990.



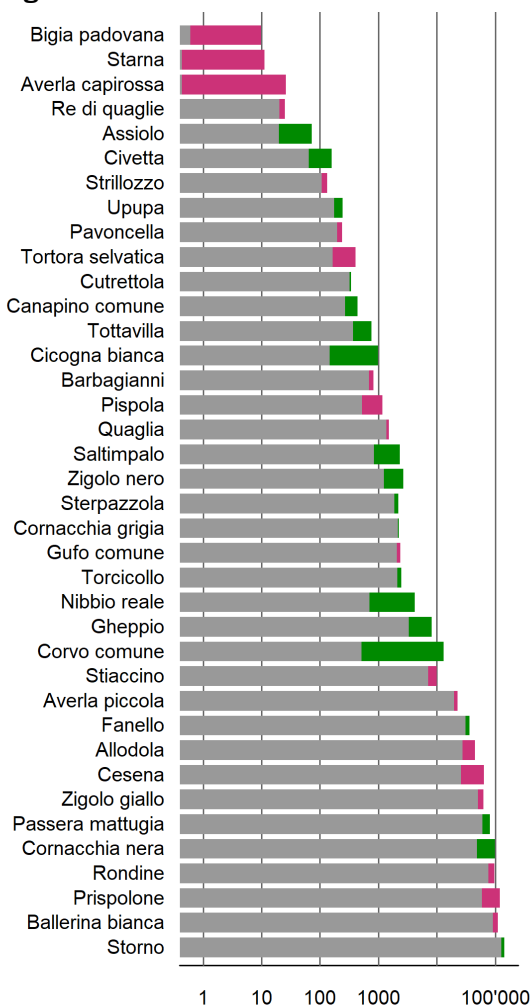
Negli ultimi dieci anni, l'aumento degli effettivi di un gruppo di specie che da noi beneficia del cambiamento climatico è diventato più marcato. Lo SBI "Climate Change Plus" mostra il valore più elevato di tutti gli indici SBI. Al contrario, più della metà delle specie presenti nello SBI "Climate Change Minus" mostra una tendenza al calo degli effettivi (grafico a torta in basso).

Effettivi nidificanti per habitat

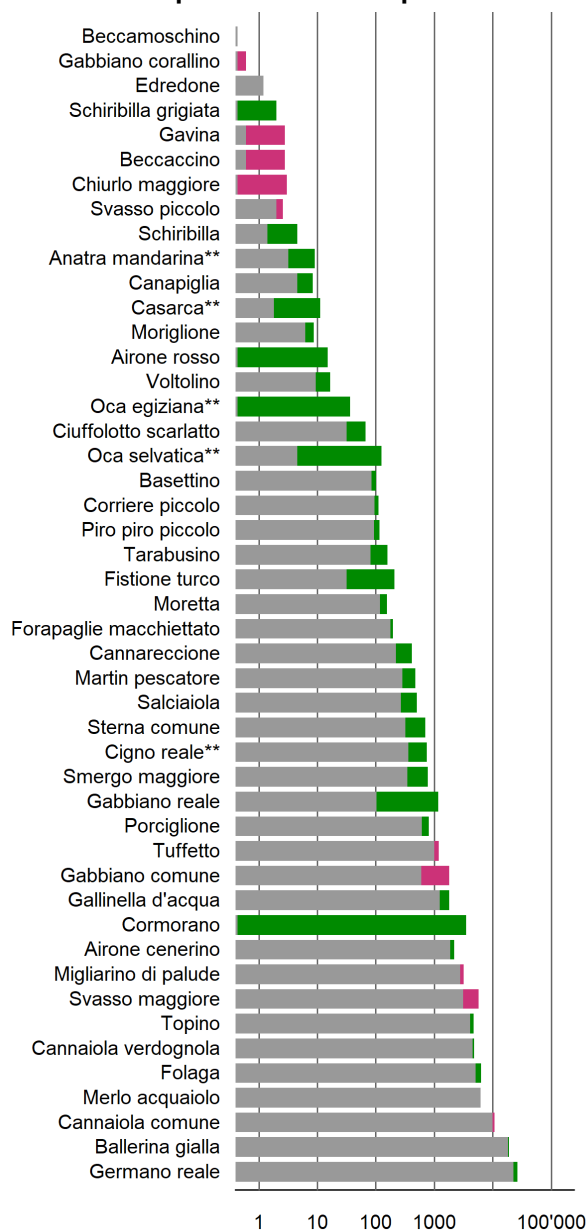
Le figure seguenti mostrano stime degli effettivi e del loro sviluppo per 180 specie di uccelli indigeni e 6 specie alloctone, nidificanti regolari in Svizzera. Le specie alloctone sono contrassegnate con **. Gli aumenti degli effettivi sono segnati in verde, le diminuzioni in rosa. Sono indicati gli effettivi medi nidificanti stimati per i periodi 1990–1994 (somma delle barre grigie e rosa) e 2021–2025 (somma delle barre grigie e verdi). L'asse è una scala logaritmica. Le specie sono organizzate in base all'habitat principale e agli effettivi. Fonte: [Indici degli effettivi nidificanti](#) e [Atlante degli uccelli nidificanti 2013–2016](#).

Esempi di lettura: gli effettivi nidificanti di Cornacchia nera (quintultima specie nel grafico sotto) sono aumentati da circa 50'000 coppie negli anni 1990 a circa 100'000 oggi. La barra verde mostra le circa 50'000 coppie che si sono aggiunte dal periodo 1990-1994. L'Averla capirossa (terza specie dall'alto) è diminuita da circa 25 coppie negli anni 1990 a 0 coppie oggi. La barra esclusivamente rosa indica che la specie è scomparsa.

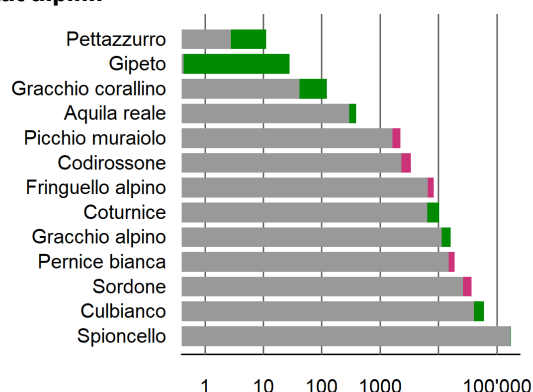
Zone agricole:

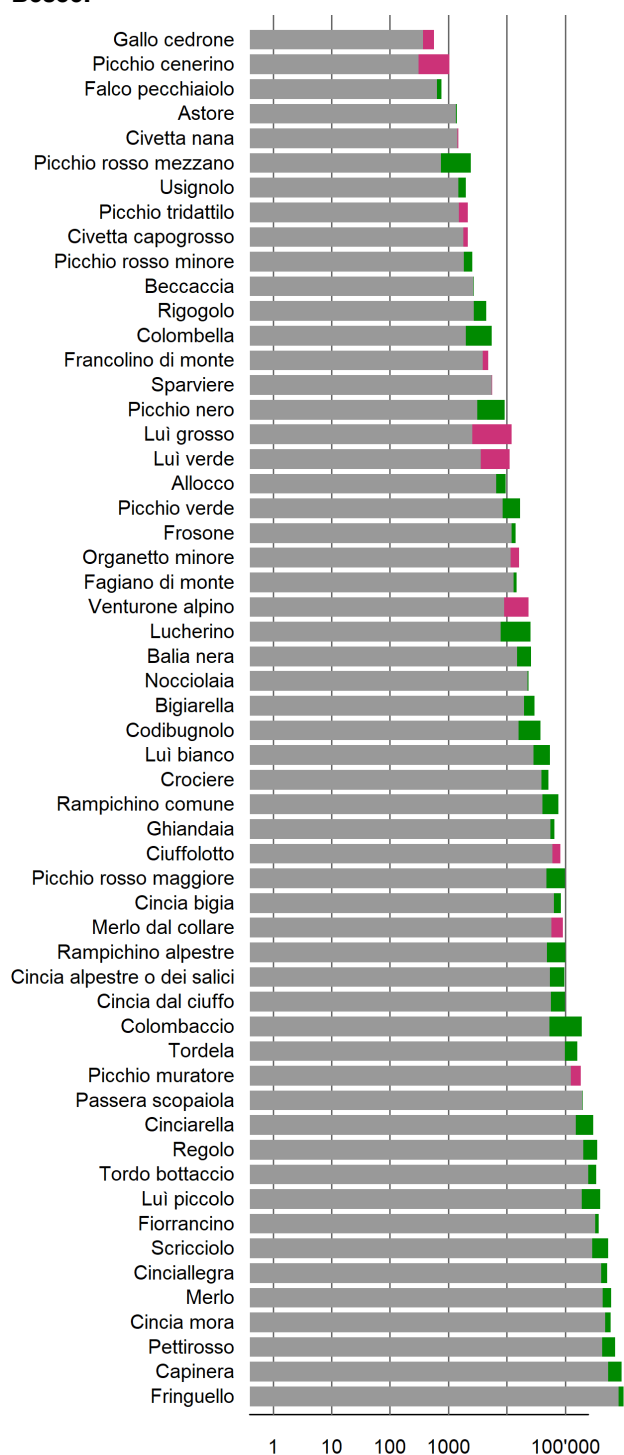
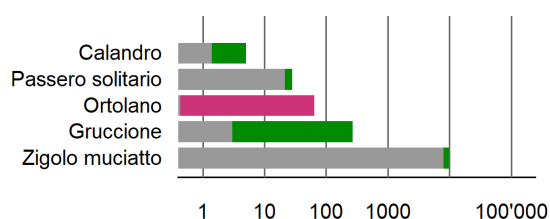
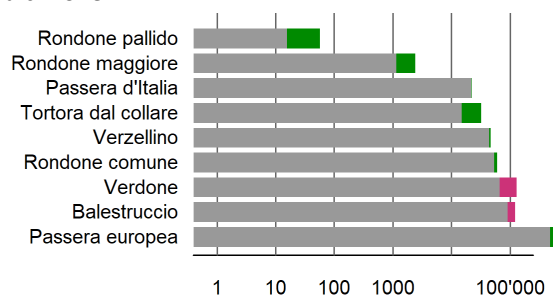
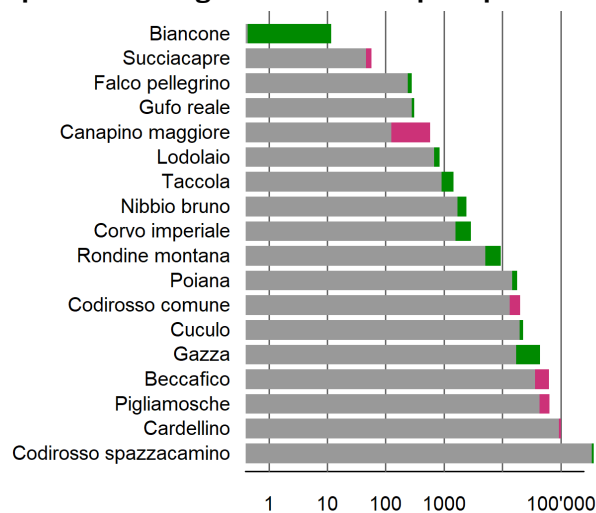


Zone umide e specchi e corsi d'acqua:



Habitat alpini:



Bosco:**Siti aridi/secchi:****Insedianti:****Specie non assegnate a un habitat principale:**



© Roman Bühler

MONITORAGGIO DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI DIFFUSI

Cambio in testa

Nel 27° anno di rilevamenti, circa 300 collaboratori hanno nuovamente percorso più di 1'700 km in oltre 3'000 ore per raccogliere dati sugli uccelli nidificanti diffusi. I dati hanno fatto emergere alcuni sviluppi inaspettati che quest'anno hanno portato, tra le altre cose, a uno scambio di posti in testa alla classifica nazionale delle specie nidificanti più diffuse.

Una stagione sul campo con sorprese

Per quanto riguarda il clima, il 2025 è stato simile all'anno precedente: sebbene la primavera sia stata la quarta più mite da quando sono iniziate le misurazioni, localmente è stato registrato un aumento delle precipitazioni. Chi non aveva effettuato il primo rilevamento subito all'inizio delle mappature il 12 aprile spesso in alcune regioni ha dovuto aspettare a lungo per avere condizioni migliori. In Vallese ci sono state anche forti nevicate tardive. Il 17 aprile, ad esempio, la neve è caduta fino a basse quote. A causa delle nevicate, inoltre, alcune zone non erano accessibili fino a stagione avanzata. Lo scioglimento delle nevi è iniziato presto ed è stato accelerato da temperature miti primaverili e di inizio estate, svolgendosi più velocemente del solito a causa delle piccole quantità di neve residua. Come nell'anno precedente, le uscite di campo del 2025 sono state svolte tendenzialmente più presto rispetto alla media dall'inizio del progetto nel 1999. Nelle regioni alpine le osservazioni sono state effettuate circa 2,5 giorni prima, a quote medie e basse persino 4,5 giorni circa prima della media a lungo termine. Gli osservatori hanno così seguito il precoce inizio della primavera della stagione di nidificazione 2025, così come il generale cambiamento nella fenologia riproduttiva dovuto al cambiamento climatico.

L'uccello nidificante più diffuso in Svizzera

I dati del 2025 hanno mostrato chiaramente che questo è stato un anno difficile per il Fringuello: in molti quadrati il numero di territori era significativamente inferiore rispetto agli anni precedenti. Finora, con una popolazione stimata tra 900'000 e 1'100'000 coppie nidificanti secondo l'Atlante degli uccelli nidificanti 2013–2016, era considerato l'uccello nidificante più diffuso in Svizzera. Tuttavia, dal 1999 il Fringuello ha mostrato solo un lieve aumento e recentemente è addirittura diminuito, motivo per cui attualmente gli effettivi vengono ancora stimati solo tra 800'000 e 1'000'000 di coppie nidificanti.

Dagli anni 2000 gli effettivi di Capinera sono invece aumentati continuamente. Sebbene nel periodo dell'Atlante si stimassero ancora tra le 700'000 e le 800'000 coppie nidificanti, ora i suoi effettivi sono aumentati a circa 900'000-1'100'000 coppie nidificanti. Nel 2025 la Capinera ha quindi conquistato per la prima volta il primo posto come specie nidificante più diffusa in Svizzera.

Gli ultimi calcoli si basano su indici degli effettivi che aggiornano le stime dell'Atlante degli uccelli nidificanti 2013–2016. Tuttavia, poiché le popolazioni sono soggette a una certa dinamica, anche solo alcune stagioni riproduttive di successo potrebbero essere sufficienti per permettere al Fringuello di riprendere il comando.

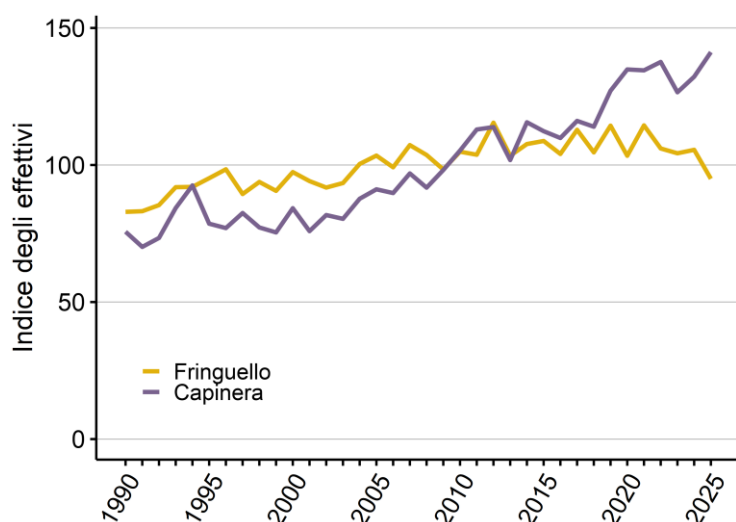
Indipendentemente dai cambiamenti in cima alla classifica, il declino del Fringuello resta un mistero perché le sue cause sono in gran parte sconosciute. A livello europeo, sia la Capinera che il Fringuello mostrano tendenze degli effettivi simili a quelle della Svizzera.

Nevicate ad aprile

In Vallese, le abbondanti nevicate di aprile hanno causato notevoli danni ai boschi. Le foglie già germogliate hanno trattenuto le masse di neve sugli alberi che non sono riusciti a reggerne il peso.



© Isabelle Blessing-Porchet

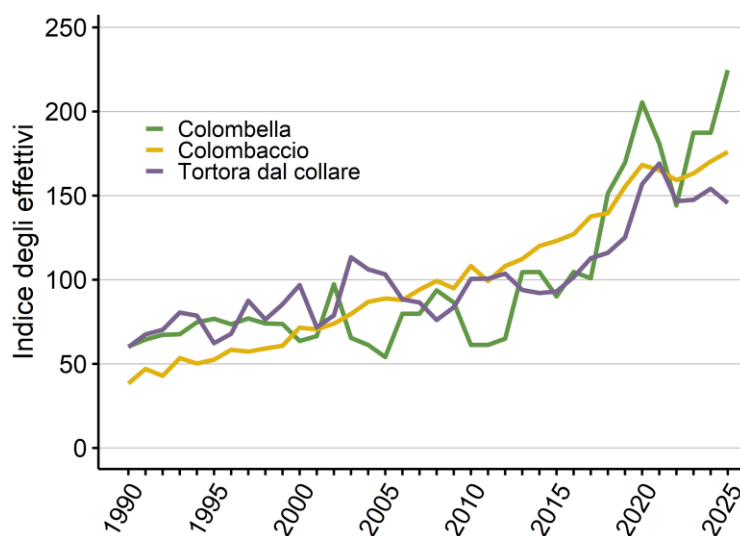


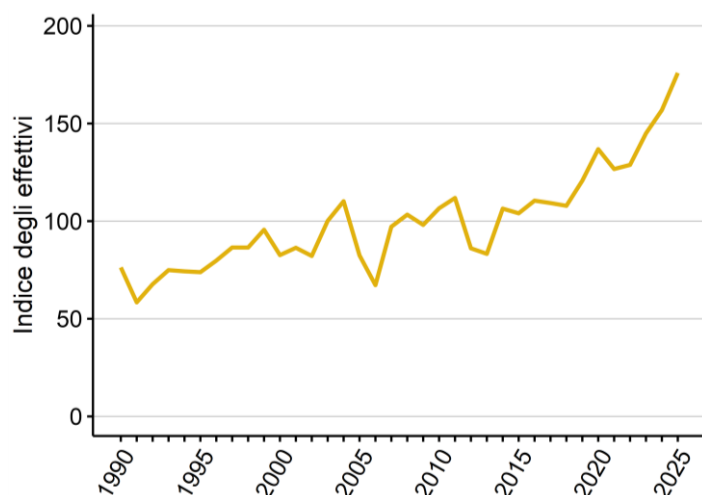
Frequenti, ma con tendenze diverse

Per il Fringuello e la Capinera l'indice degli effettivi mostra la diversa evoluzione delle due specie più diffuse. Mentre per la Capinera la tendenza era costantemente al rialzo, gli effettivi di Fringuello sono cambiati solo leggermente: negli ultimi anni erano costanti o addirittura in calo. Le prime analisi mostrano che la Capinera sta diventando più frequente nei quadrati MUNiD in cui era già presente, spingendosi anche in nuovi quadrati. Sembra inoltre diffondersi sempre più a quote più elevate.

Columbidi in ascesa

Gli effettivi di Colombaccio sono aumentati costantemente dall'inizio dei rilevamenti, ma negli ultimi dieci anni questo sviluppo è stato positivo anche per la Colombella e la Tortora dal collare. Di particolare interesse nel 2025 è stata la presenza della Colombella in diversi quadrati in cui dall'inizio dei rilevamenti non era ancora stata osservata. Dopo che dagli anni 1950 ai primi anni 1990 la specie aveva palesemente subito notevoli perdite di densità, sembra che ora in varie regioni stia tornando a essere molto più frequente.



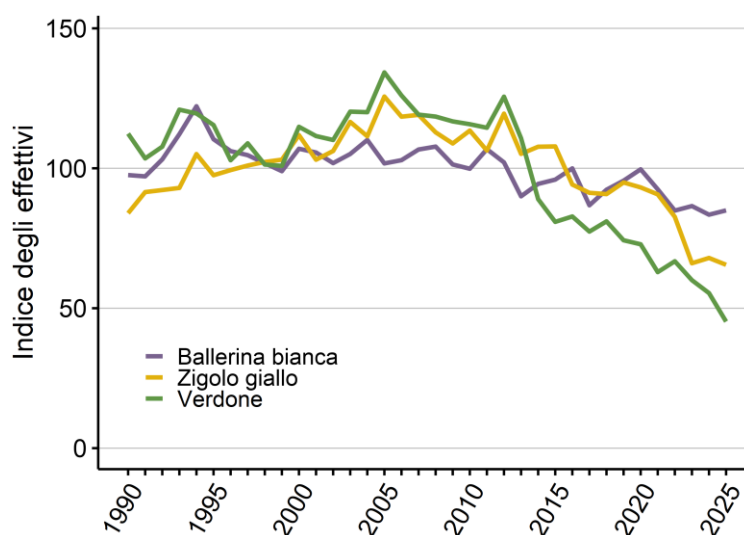


Un uccellino con grandi aspirazioni

Già durante la verifica dei dati un'altra specie si è fatta notare in modo particolare: il Luì piccolo. In molti quadrati era presente in numero molto maggiore rispetto agli anni precedenti. Per il Luì piccolo l'Indice mostra così un'evoluzione degli effettivi fortemente positiva già per il terzo anno consecutivo. Al momento possiamo fare solo speculazioni sulle cause di questo sviluppo. Poiché la specie mostra una tendenza positiva anche a livello europeo, ciò lascia supporre che si tratti piuttosto di cause con effetti su larga scala, come il cambiamento climatico.

Declino continuo e stagnazione

Due delle specie che ci causano preoccupazioni, lo Zigolo giallo e la Ballerina bianca, negli ultimi due o tre anni hanno mostrato un certo appiattimento della tendenza alla diminuzione. Anche se ciò lascia ben sperare, la situazione rimane critica, soprattutto per lo Zigolo giallo: dal 2005 i suoi effettivi si sono infatti dimezzati. Ancora più drammatica è la diminuzione del Verdone: dal valore massimo raggiunto nel 2005, i suoi effettivi sono diminuiti di circa il 70%! Finora non ci sono segni di stabilizzazione di questo trend negativo.







MONITORAGGIO DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NELLE ZONE UMIDE

Molta dinamica sopra e sotto l'acqua

Le zone umide ospitano una grande varietà di specie nonché molte specie minacciate e con esigenze particolari. Dal 1850 in Svizzera circa il 90% delle zone umide è scomparso. Molte specie di questi habitat vivono inoltre in modo elusivo, altre covano tardi o nidificano in colonie. Per il calcolo delle tendenze dei loro effettivi, i rilevamenti provenienti dalla rete di campionamento del Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi, distribuiti in maniera regolare in tutto il Paese, non sono sufficienti. Per questo motivo, nelle zone umide la Stazione ornitologica conduce rilevamenti mirati degli uccelli nidificanti.

2025: stagione di campo tranquilla e con buone condizioni meteo

Nel 2025 circa 95 collaboratori hanno mappato 103 aree distribuite su tutta la Svizzera. Per dodici di queste

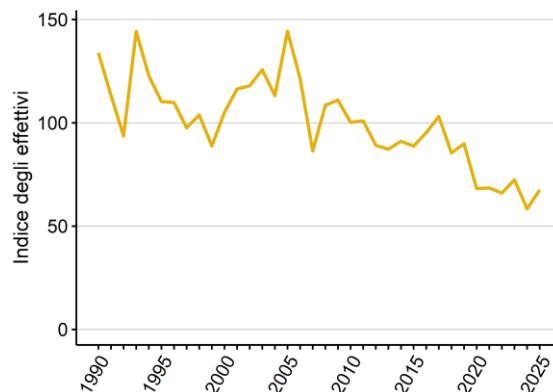
zone, situate sulla riva meridionale del lago di Neuchâtel, i risultati sono stati ripresi dall'"Association de la Grande Cariçaie", mentre per 16 zone nei Cantoni Zurigo e Turgovia, i risultati sono stati ripresi da Orniplan SA. Le mappature nel Bannriet, nella valle del Reno sangaliese, sono state riavviate, il che rappresenta un prezioso completamento geografico della rete di campionamento. I collaboratori non hanno segnalato importanti limitazioni del lavoro sul campo a causa delle condizioni meteo e dei livelli dell'acqua. I rilevamenti hanno potuto svolgersi per lo più in buone condizioni. Poiché la stagione di campo va da metà marzo a metà giugno, di solito ci sono abbastanza opzioni alternative per evitare pioggia e vento. In estate, in alcune zone vengono ancora effettuati controlli delle covate fino alla fine di agosto.

Una questione di nutrienti

Lo Svasso maggiore, che utilizza principalmente i canneti come sito di nidificazione e di caccia in acque aperte, negli ultimi 20 anni ha mostrato un calo degli effettivi di quasi il 50%! Questo fenomeno può avere varie cause. Su alcuni specchi d'acqua, come i laghi di Neuchâtel o di Costanza, la riduzione del contenuto di fosforo e il relativo declino delle popolazioni di pesce bianco hanno portato, a quanto pare, a diminuzioni. La cozza quagga, diffusasi rapidamente negli ultimi anni, riduce così tanto i nutrienti tramite filtrazione, almeno nel lago di Costanza, che a causa della conseguente carenza di cibo ci sono meno pesci. Sul lago di Costanza anche il basso livello delle acque ha reso in parte impossibile la costruzione di nidi tra le canne, il che in pochi anni ha ostacolato la nidificazione o l'ha addirittura impedita.



Svassi maggiori in corteggiamento sulla riva del lago di Costanza TG. © Stefan Werner



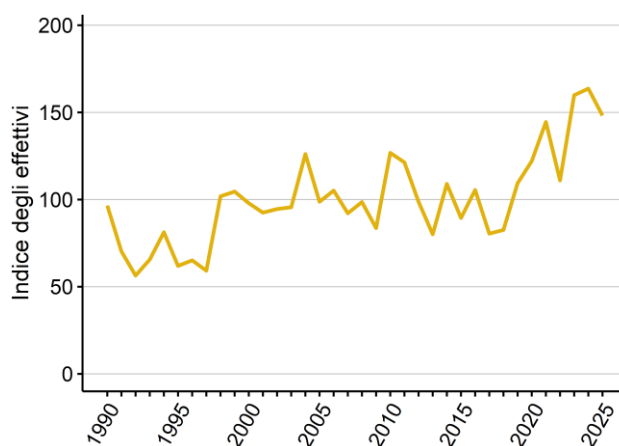
Indice degli effettivi nidificanti di Svasso maggiore.

Tarabusino in aumento

La nostra specie più piccola di Ardeidi nidifica solitamente in maniera molto discreta, ben nascosta lungo le rive di laghi, stagni o vecchi bracci di fiume, densamente coperti da canneti e lischeti. All'inizio della stagione di nidificazione il Tarabusino può essere scoperto tramite il suo canto o mentre vola su terreni aperti. A partire dall'estate diventa più appariscente, quando i pulcini sono più grandi e gli adulti devono effettuare frequenti voli di alimentazione. I giovani involati possono allora essere osservati più spesso anche ai margini dei canneti o su altre superfici di interrimento.

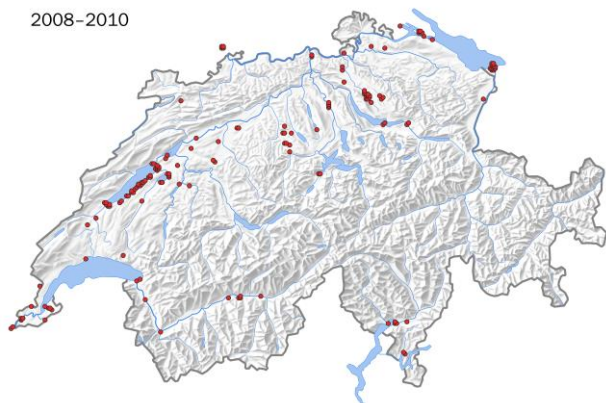
La popolazione europea è diminuita significativamente tra gli anni 1960 e 1990, probabilmente a causa della perdita di habitat e della siccità nei quartieri invernali del Sahel. Con il ritorno delle precipitazioni nel Sahel a livelli normali e il miglioramento degli habitat negli areali di nidificazione europei, a partire dagli anni 1990 gli effettivi si sono ripresi.

L'aumento degli effettivi in Svizzera negli anni 1990 è molto probabilmente legato alla ripresa della popolazione europea. I motivi degli aumenti a partire dal 2018 sono sconosciuti. Con la creazione di nuovi stagni e il progressivo interrimento di varie dighe fluviali, qua e là si sono creati nuovi habitat di nidificazione, ad esempio sul lago artificiale di Klingnau AG, dove negli ultimi 15 anni la popolazione nidificante è aumentata da 0-1 a 4-5 territori. Le segnalazioni in periodo di nidificazione su ornitho.ch degli ultimi 15 anni mostrano una chiara espansione della specie anche su specchi d'acqua più piccoli.

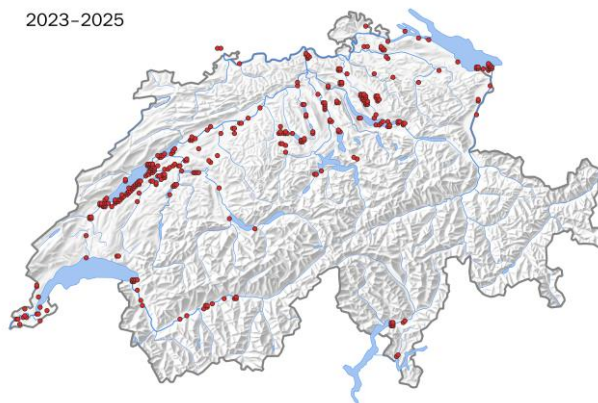


A sinistra: il Tarabusino può utilizzare anche piccoli specchi d'acqua come habitat per la nidificazione. Qui un uccello appena involato (con resti di piumino sulla testa) presso lo stagno del Centro visite della Stazione ornitologica a Sempach, dove negli ultimi anni la specie ha nidificato con successo. © Samuel Betschart. A destra: Indice degli effettivi nidificanti di Tarabusino.

2008-2010



2023-2025



Quadrati chilometrici con segnalazioni in periodo di nidificazione, rispettivamente negli anni 2008-2010 e 2023-2025. Le carte mostrano che tra questi due periodi il Tarabusino ha colonizzato diverse nuove regioni. Carte di sfondo © swisstopo

MONITORAGGIO DI SPECIE SELEZIONATE

Un buon anno per alcune specie rare

Lo sviluppo e la distribuzione degli effettivi di specie nidificanti in colonie, molto rare o provenienti dalla cattività non possono essere monitorati con i normali programmi di monitoraggio. Per queste specie vengono in parte analizzati tutti i dati provenienti dalle osservazioni oppure vengono effettuati programmi di monitoraggio specie-specifici. Le pagine seguenti forniscono una panoramica delle osservazioni insolite di specie rare e che nidificano in maniera irregolare nell'anno relativo a questo rapporto.

Nidificazione di Svasso piccolo sul Lac de Joux

Probabilmente grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli, nel 2025 si è potuta ottenere una prova di nidificazione al Lac de Joux VD. Il 10 agosto, due giovani già piuttosto grandi sono stati osservati nuotare dietro ai loro genitori chiedendo cibo. Questa è già la quarta prova di nidificazione su questo lago, situato a circa 1000 m sul livello del mare. In passato sul Lac de Joux VD si sono verificate nidificazioni nel 1978, nel 1992 e nel 2007.

Anno di successo per specie rare di Ardeidi

Negli anni 1950 e 1960 nidificavano in Svizzera circa 50 coppie di Airone rosso. In seguito, tuttavia, gli effettivi sono rapidamente diminuiti a causa dei periodi di siccità nelle aree di svernamento del Sahel e negli anni 1990 in Svizzera si era trovata ancora una sola coppia nidificante. Tuttavia, dall'inizio del nuovo millennio il numero di coppie nidificanti è di nuovo aumentato e negli

ultimi dieci anni hanno nidificato in media 13 coppie all'anno. Con 21 coppie nidificanti, nel 2025 si è raggiunto un nuovo picco di questa ripresa. Nella Grande Caricaie, sulla riva meridionale del lago di Neuchâtel, hanno nidificato 13 coppie, vicino a Chavornay VD 4 coppie, nel Canton Ginevra 3 coppie e sui vecchi bracci di fiume vicino a Leuk VS una coppia ha effettuato un tentativo di nidificazione.

Nel 2025 anche la Nitticora ha nidificato nuovamente in Svizzera. Per il terzo anno consecutivo, si è riusciti a ottenere una prova di nidificazione sul Flachsee presso Unterlunkhofen AG. Dopo l'osservazione di comportamenti per la costruzione del nido il 1° e 6 giugno, il 24 luglio si sono sentiti richiami di adulti al nido e richiami di piccoli che chiedevano cibo provenire da una macchia di salici.



Un giovane appena involato di una delle coppie di Airone rosso nel Canton Ginevra l'8 luglio 2025. © Victor Berridge

Ottimo anno per il Moriglione

Con 15 famiglie segnalate, nel 2025 il Moriglione ha avuto un anno di successo. A confronto negli ultimi dieci anni sono state ottenute in media dieci prove di nidificazione all'anno. Ben nove famiglie sono state scoperte sul lago di Zurigo. Ciò non sorprende, dato che il 30% di tutte le nidificazioni conosciute in Svizzera dal 1950 proviene dalla parte superiore di questo lago. Tuttavia, quest'anno l'aumento delle nidificazioni è probabilmente dovuto in parte anche a una ricerca più intensiva: ogni dieci anni gli uccelli nidificanti del lago di Zurigo vengono infatti mappati sistematicamente, anche con l'aiuto di una barca – operazione avvenuta anche nel 2025.



Un pulcino di Moriglione il 10 giugno 2025 presso Jona Stampf SG. © Joel Graf



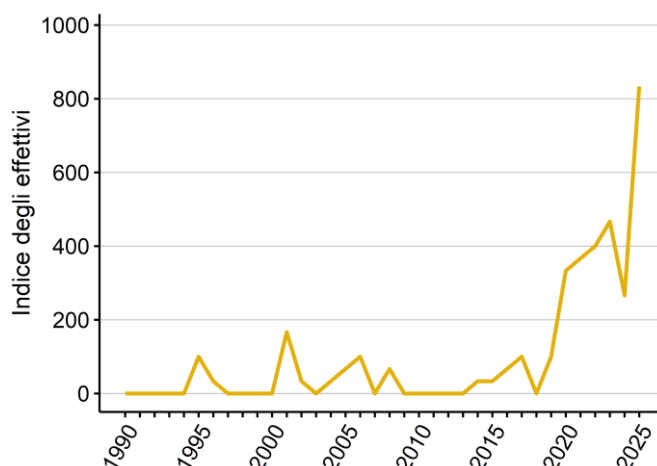
Distribuzione delle prove di nidificazione del Moriglione in Svizzera nel 2025. Carta di sfondo © swisstopo

Seconda nidificazione di Ibis eremita

Dopo una prima nidificazione con successo a Rümlang ZH nel 2023, nel 2025 è andata a buon fine la seconda nidificazione dell'Ibis eremita in Svizzera. Come nel 2023, gli uccelli provengono dal progetto di reintroduzione austro-tedesco. Già l'anno precedente, durante il periodo di nidificazione un individuo aveva trasportato regolarmente ramoscelli su un davanzale coperto, posto a una certa altezza di una casa a Vaulruz FR, dove nel 2025 sono nati tre pulcini, di cui due sono stati allevati con successo dalla coppia, involandosi il 24 luglio.

Atmosfera mediterranea per la Svizzera

Il Beccamoschino, il cui centro di distribuzione europeo si trova nella regione mediterranea, negli ultimi anni ha ampliato il suo areale verso nord, probabilmente favorito dal riscaldamento globale. Con 25–27 territori, lo scorso anno è stato raggiunto anche un nuovo record per la Svizzera. Dopo un giugno particolarmente caldo, sono state occupate anche quote più elevate come il Sihlsee SZ. Si sono potute ottenere prove di nidificazione in quattro luoghi, incluso un campo di grano presso Croy VD.



Indice degli effettivi nidificanti di Beccamoschino.

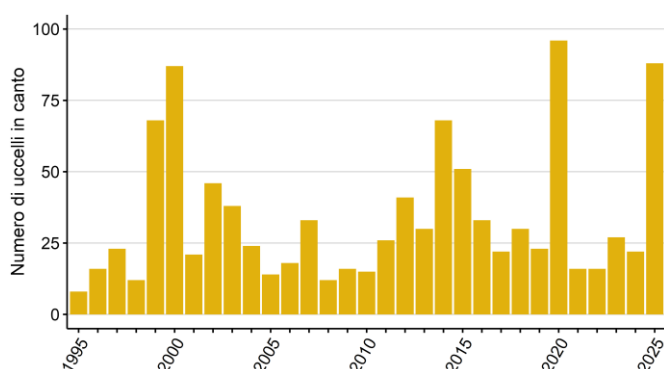
Molto riservati, eppure non passati inosservati

Il 2025 è stato un buon anno per il Re di quaglie. Con 88 territori rilevati, questo Rallide elusivo ha ottenuto il secondo miglior risultato dall'inizio dei monitoraggi nel 1995, dopo il 2020 (96 territori). A confronto, negli ultimi dieci anni sono stati scoperti in media solo 35 territori all'anno.

Con 22 territori, nel 2025 anche il Voltolino ha raggiunto un valore ben superiore alla media decennale di 15 territori. Come di consueto, con 7 territori il Neeracherried ZH ospitava la popolazione più numerosa. Anche l'uso di nuovi metodi tecnici ha probabilmente contribuito all'elevato numero di osservazioni: diversi territori hanno potuto essere rilevati grazie a dispositivi autonomi di registrazione acustica. Con tali dispositivi un'area può essere monitorata di continuo per diverse notti.

Nel Neeracherried ZH anche 4 schiribille grigiate difendevano territori e all'inizio di agosto in un campo di riso vicino ad Aarberg BE cantava pure un maschio, rilevato anch'esso con un dispositivo acustico. Con 5 territori rilevati, nel 2025 la popolazione nidificante di questa specie era quindi superiore alla media decennale di 2 territori.

Nel caso della Schiribilla sono stati identificati 5 territori, dato che corrisponde alla media degli ultimi dieci anni. Nel Kaltbrunner Riet SG è stata ottenuta una prova di nidificazione per il terzo anno consecutivo: a partire dal 7 luglio è stata osservata una famiglia con 3 pulcini in piumino.



Territori di Re di quaglie in Svizzera dal 1995. Fonte: BirdLife Svizzera



Voltolino dell'anno a Chevroux VD il 19 luglio 2025. © Pascal Rapin





FAGIANO DI MONTE

Da oltre 30 anni, in diversi Cantoni gli effettivi di Fagiano di monte vengono monitorati dai guardacaccia. Nel 2025 questi ultimi hanno effettuato rilevamenti in 84 di un totale di 94 aree di censimento. È risultato un totale di 1395 maschi di Fagiano di monte. Questo valore rientra nell'intervallo degli ultimi dieci anni, in cui sono stati rilevati in media 1335 maschi. La tendenza degli effettivi calcolata tramite questi dati mostra un calo tra il 1990 e il 1998. Da allora si sono di nuovo osservati aumenti leggeri ma costanti e ora la popolazione è tornata ai livelli dei primi anni 1990.

PERNICE BIANCA

Già da 31 anni, in 55 aree selezionate i guardacaccia cantonali rilevano i maschi di Pernice bianca. Nel periodo di nidificazione 2025 hanno censito un totale di 287 maschi in 45 aree. La tendenza degli effettivi calcolata da questi censimenti tiene conto del numero di aree rilevate che fluttua annualmente. Fino al 2008 gli effettivi mostrano una diminuzione, ma da allora sono rimasti stabili o sono persino leggermente aumentati.



BECCACCIA

«Anni straordinari»: un metodo di ricerca che fa risparmiare risorse

Dal 2017 i volontari monitorano 133 siti nell'ambito del monitoraggio nazionale della Beccaccia. Per poter dare indicazioni sull'evoluzione cantonale, dal 2018 i Cantoni Vaud e Friburgo rilevano rispettivamente altre 15 e 24 località utilizzando un metodo identico. Per garantire uno sforzo di controllo proporzionato, i siti rimasti inoccupati per quattro anni consecutivi sono visitati solo ogni cinque anni. Tuttavia, per poter comunque rilevare le ricolonizzazioni, nel 2025, il primo cosiddetto «anno straordinario», tutti i siti dovevano essere controllati nuovamente.

Una volta abbandonato, per sempre abbandonato? No!

Nel 2025, 53 località che erano rimaste inoccupate per almeno quattro anni consecutivi sono state controllate di nuovo. In cinque di questi luoghi (9%), la Beccaccia è stata nuovamente rilevata e ora verranno di nuovo monitorati annualmente. Non è possibile valutare in modo conclusivo se si tratti di reali ricolonizzazioni o se negli anni precedenti la specie fosse passata inosservata nonostante fosse presente. Nei restanti 48 siti (91%) la specie era sempre assente. La procedura con «anni straordinari» si è quindi dimostrata adatta per ottenere nuovamente osservazioni anche in siti rimasti inoccupati per molto tempo, mantenendo allo stesso tempo basso lo sforzo di controllo in luoghi presumibilmente inoccupati.

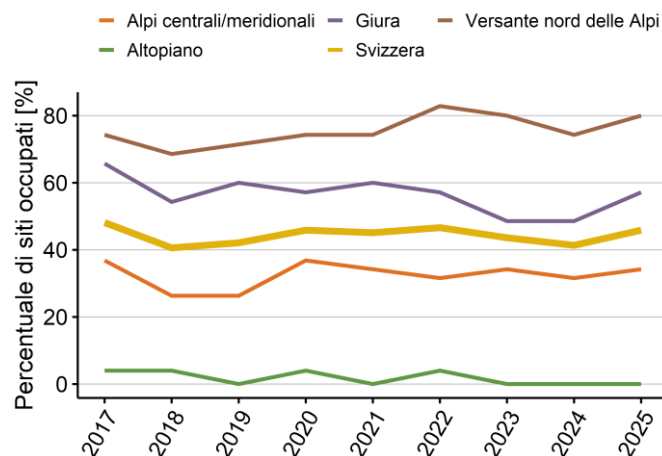
Specie elusiva rilevata in maniera sorprendentemente rapida

L'anno scorso, 94 controlli hanno avuto successo. Partendo dall'orario d'inizio consigliato (15 minuti prima del tramonto), in media ci sono voluti solo 26 minuti finché la prima beccaccia venisse individuata. La probabilità di un'osservazione diminuisce notevolmente dopo circa 60 minuti di appostamento.



Tasso di occupazione stabile

Dal 2017 la percentuale di località occupate è rimasta stabile in tutte le regioni. Va sottolineato che questo valore riflette solo la presenza della specie in un sito, ma non consente di dare un'indicazione diretta sui cambiamenti nella densità degli effettivi in questa località.

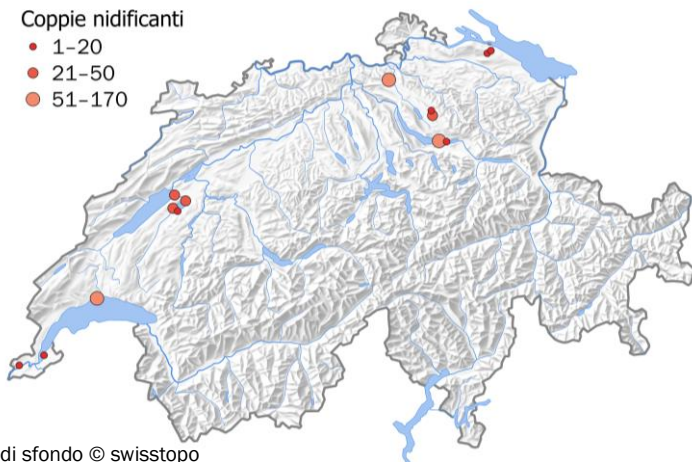


Evoluzione della percentuale di siti occupati nelle regioni biogeografiche e in Svizzera nel suo complesso. Vengono presi in considerazione solo i dati dei 133 siti del monitoraggio nazionale.

Siti rilevati nel 2025 nell'ambito del monitoraggio nazionale e dei monitoraggi supplementari cantonali della Beccaccia. Le quattro regioni biogeografiche considerate in questo monitoraggio sono bordate in grigio: Giura, Altopiano, versante nord delle Alpi e Alpi Centrali e Meridionali. Carta di sfondo © swisstopo

Coppie nidificanti

- 1-20
- 21-50
- 51-170



Carta di sfondo © swisstopo

GABBIANO COMUNE

Con 541 coppie in 14 colonie (carta), gli effettivi erano leggermente inferiori alla media dei cinque anni precedenti (587 coppie in 15 colonie). A differenza dell'anno precedente, nel 2025 non ci sono state nidificazioni alle Grangettes VD e allo Stadlersee ZH. A Rapperswil SG, la colonia del sentiero lungo la riva è cresciuta da 49 a 77 coppie grazie a una seconda piattaforma. Le colonie più grandi si trovavano sulle piattaforme di Préverenges VD (169 coppie) e del Nee-racherried ZH (101 coppie).

CORMORANO

Per la prima volta dalla ricolonizzazione nel 2001, rispetto al 2024 gli effettivi nidificanti svizzeri sono leggermente diminuiti da 3'740 a 3'624 coppie. Anche sul lago Lemano la popolazione è leggermente diminuita da 1'238 a 1'157 coppie. Con 1'191 coppie (1'183 coppie), sul lago di Neuchâtel gli effettivi sono rimasti quasi invariati rispetto all'anno precedente. Sul lago di Costanza hanno nidificato 250 coppie, c'è stata così una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (275 coppie). La colonia svizzera sul lago di Costanza è collegata alla popolazione principale di questo specchio d'acqua che si trova oltre il confine nazionale. A livello nazionale il numero di colonie è cresciuto da 19 a 20.



© Marcel Burkhardt

STERNA COMUNE

Con 733 coppie, gli effettivi nidificanti erano leggermente superiori alla media degli ultimi 5 anni (712 coppie). Le colonie più grandi si trovavano sulle piattaforme di Préverenges VD (140 coppie), al Fanel BE (147 coppie) e al Lengwiler Weiher TG (86 coppie).

Per la prima volta 1 coppia (foto) ha covato su un palo di legno presso Glette-rens FR e 2 coppie su un tetto di ghiaia sulla riva del lago Sempach presso Eich LU. A differenza degli anni precedenti, le isole di Vaumarcus NE erano nuovamente occupate da una coppia.



© Pascal Rapin

FALCO PELLEGRINO

Il "settore Banderet": una cronaca di 65 anni di monitoraggio

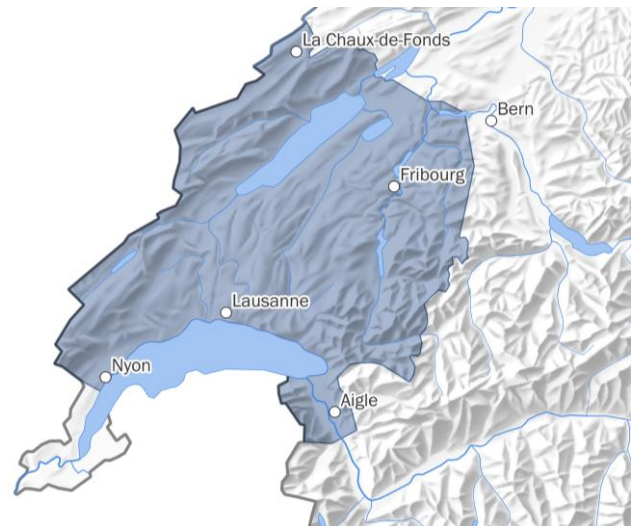
Il "settore Banderet" è un'area chiave per il monitoraggio del Falco pellegrino in Svizzera. Gabriel Banderet e una manciata di entusiasti compagni d'avventura hanno avviato il monitoraggio nei primi anni 1960. Per questo motivo l'area porta ora il suo nome. Una vasta rete di volontari continua questo lavoro ancora oggi, monitorando più di 90 siti di nidificazione.

Una storia piena di colpi di scena

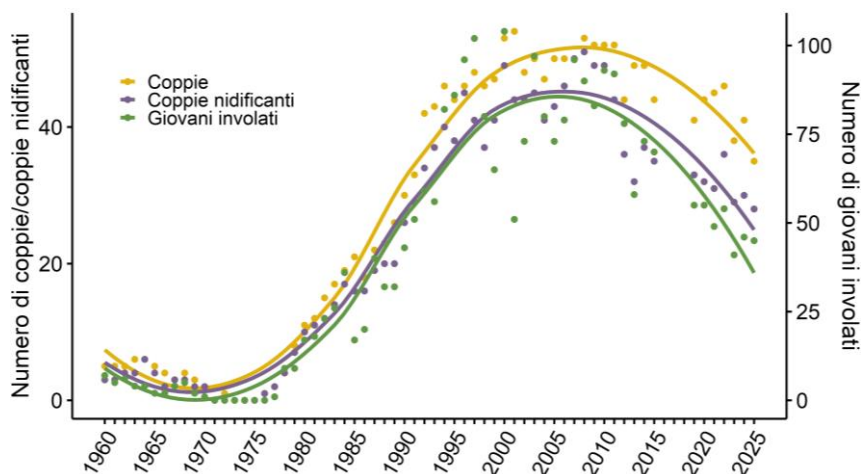
La storia del Falco pellegrino mostra i profondi cambiamenti che alcune specie di rapaci hanno subito a causa delle influenze ambientali e umane. Negli anni 1960 erano rimaste solo poche coppie e all'inizio degli anni 1970 la specie era completamente scomparsa dalla regione a causa della persecuzione diretta e dell'uso di pesticidi organoclorati (insetticidi come DDT, Lindane o Aldrin). Le autorità vietarono queste sostanze e le coppie nidificanti note al di fuori del settore furono sorvegliate per prevenire il furto di uova e pulcini dai nidi. Da allora la specie si è gradualmente ripresa: dagli anni 1980 in poi gli effettivi sono cresciuti costantemente, raggiungendo il loro valore massimo all'inizio del millennio con quasi 50 coppie nidificanti. Questa fase favorevole sia per la popolazione che per il successo riproduttivo è durata fino all'inizio degli anni 2010. Di seguito il numero di coppie e pulci è di nuovo gradualmente diminuito. I risultati degli ultimi cinque anni (2021-2025) mostrano un quadro chiaro: la dinamica di popolazione del Falco pellegrino resta permanentemente compromessa. Il numero di coppie osservate nei siti di nidificazione noti rimane inferiore alla media degli ultimi 30 anni. Il tasso di riproduzione non ha mai più raggiunto i livelli osservati tra la metà degli anni 1990 e i primi anni 2010.

Tra le ipotesi avanzate per spiegare questo nuovo declino, la predazione da parte del Gufo reale occupa un posto centrale. Oltre a questa pressione naturale c'è probabilmente quella dovuta alle attività umane sulle rocce di nidificazione che creano disturbo agli uccelli. Anche se questi disturbi sono involontari possono avere conseguenze gravi nelle fasi sensibili della riproduzione.

Gli ultimi risultati sottolineano l'enorme valore dei programmi di monitoraggio a lungo termine e l'importanza centrale dei volontari per tali monitoraggi. Questa continuità rende possibile individuare i problemi in una fase precoce, anticipare sviluppi futuri e avviare misure di protezione a favore del Falco pellegrino.



Posizione del "settore Banderet". Carta di sfondo © swisstopo



Sviluppo degli effettivi e successo riproduttivo del Falco pellegrino nel settore Banderet tra il 1960 e il 2025. I punti mostrano i valori rilevati annualmente, mentre le curve levigate illustrano le tendenze a lungo termine per il numero di coppie, coppie nidificanti e pulci presenti. Il numero di giovani involati è rappresentato con l'aiuto dell'asse destro delle ordinate.

CICOGNA NERA

Notizie dallo spirito del bosco

In base alla sua attuale distribuzione nell'Europa centrale, la Cicogna nera è da tempo attesa quale prossima nuova specie nidificante in Svizzera. La specie nidifica oggi in quasi tutti i Paesi vicini non lontano dal confine nazionale. Anche in Svizzera da circa dieci anni ci sono avvistamenti e serie di dati riguardanti cicogne nere con sospetto di nidificazione. Può sorprendere che finora non sia ancora stato possibile ottenere una prova di nidificazione per un uccello con un'apertura alare di circa due metri, ma ci sono buone ragioni: durante il periodo di nidificazione la Cicogna nera è un uccello boschivo estremamente elusivo. Il suo nido non si trova – al contrario di quello del suo parente più vicino – in cima a una struttura elevata, ma sotto le chiome degli alberi, con tutta probabilità ben nascosto in una conifera. La specie può inoltre nidificare nelle rocce o persino al suolo, sul fondo di un ripido burrone. In Svizzera i boschi poco disturbati adatti alla nidificazione si trovano quasi esclusivamente su terreni poco accessibili. Inoltre, durante la stagione riproduttiva uccelli immaturi in dispersione possono indurre segnalazioni di una possibile nidificazione. Ultimo punto, ma non meno importante, l'arrivo di giovani appena involati dai vicini areali di nidificazione inizia già alla fine di luglio, non è quindi possibile ottenere prove di nidificazione solo con l'osservazione di cicogne nere dell'anno.

La serie di dati più lunga su cicogne nere con sospetto di nidificazione proviene dalle Prealpi nordorientali dove almeno dal 2017 si sospettano nidificazioni in gole discoste; non si è tuttavia ancora riusciti a ottenere prove chiare. Sul lago di Costanza, nel 2023 c'è stata una nidificazione con successo con 4 giovani involati. L'area di alimentazione degli adulti si trovava in Germania, ma questi ultimi volavano regolarmente in direzione di una zona boschiva del Canton Turgovia, dove probabilmente si trovava il nido.



Questo nido di cicogne nere si trova a soli 800 m a nord del confine svizzero. © Stefan Werner

Negli anni successivi questa coppia non è tornata, e durante una ricerca in inverno non è stato trovato alcun nido. In un altro caso, nella regione di confine tra Svizzera e Germania è stato scoperto un nido utilizzato per diversi anni (foto), che tuttavia si trova per circa 800 metri al di fuori dal nostro confine nazionale. Anche se parti di questo territorio si trovano in Svizzera, ciò non è sufficiente perché la specie possa essere ufficialmente considerata un uccello nidificante in Svizzera.

Dal 2023, i casi sospetti di nidificazione sono aumentati anche in due località della Svizzera nordorientale e nelle Prealpi occidentali. Nonostante uno sforzo molto elevato nel 2025, non è stato possibile ottenere una prova di nidificazione in nessuno dei due territori, presumibilmente perché le coppie in corteggiamento sono rimaste senza successo riproduttivo per vari motivi. Sulla base delle osservazioni disponibili, in futuro richiederemo automaticamente un codice Atlante per il periodo di nidificazione della Cicogna nera tra il 15.03 e il 31.07. Segnalazioni di questa specie molto sensibile ai disturbi nei pressi del sito di nidificazione verranno automaticamente protetti in caso di assegnazione di un codice Atlante (AC 2). Tutte le segnalazioni – anche quelle senza codice Atlante – tra il 01.04 e il 31.07 saranno criptate. Le segnalazioni durante il periodo di maggior migrazione resteranno visibili.

Si spera che nel 2026 si potranno ottenere prove inequivocabili di nidificazione in Svizzera, in modo che la Cicogna nera riceva lo status ufficiale di specie nidificante e che sia possibile assegnarle anche uno status formale di protezione. Il benessere di questo uccello nel suo areale di nidificazione deve comunque essere posto sopra l'ottenimento di una prima prova sicura di nidificazione.



Durante il corteggiamento, questa cicogna nera fotografata nelle Prealpi allarga le copritrici bianche del sottocoda, nascondendo in gran parte le piume nere della coda. © Kathrin e Bernhard Herren



AQUILA REALE

Popolazione engadinese sana – nonostante un basso tasso di riproduzione

Da quando, nel 1953, è stata dichiarata protetta in tutta la Svizzera, la popolazione di Aquila reale si è ripresa e oggi in Svizzera la specie occupa tutti gli habitat idonei – dal 2009 anche il Giura. In combinazione con le condizioni generalmente migliorate sull'arco alpino – in particolare con la crescita delle popolazioni di ungulati – la messa sotto protezione ha rapidamente avuto effetti positivi. In collaborazione con esperti della specie in varie regioni della Svizzera, la Stazione ornitologica svizzera monitora l'evoluzione dei suoi effettivi.

La densità dei territori continua ad aumentare

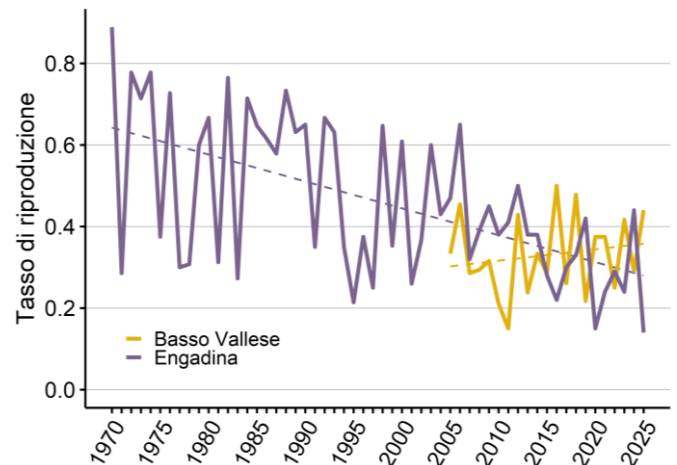
In Engadina, grazie ai rilevamenti di Heinrich Haller, al monitoraggio a lungo termine di David Jenny e ai rilevamenti dei guardacaccia, esiste la più lunga serie di dati (dal 1975) in Svizzera. Nelle alte valli dei Grigioni nel 2025 erano noti 34 territori di Aquila reale. Negli ultimi anni il numero di territori ha continuato a crescere leggermente. La densificazione e il conseguente ridimensionamento dei territori sono legati anche all'aumento dell'offerta di cibo, che probabilmente è più alta che mai da quando l'Aquila reale è stata posta sotto protezione.

Numero di giovani involati ai minimi storici

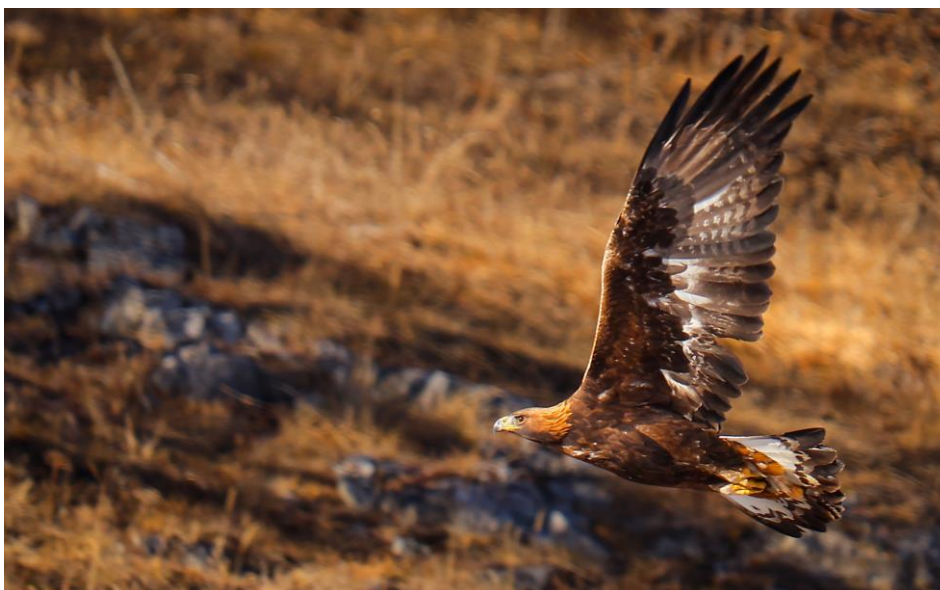
Contemporaneamente all'aumento della densità, tuttavia, in Engadina il numero di giovani involati per coppia presente sul territorio (tasso di riproduzione) è diminuito. Nel 2025 si sono involati solo cinque giovani. Ciò corrisponde a un tasso di riproduzione di 0,14 ed è il valore più basso nella serie di dati di 50 anni. In Engadina 26 coppie hanno smesso di nidificare, il che corrisponde a una percentuale di uccelli non nidificanti del 76 %!

Nel Basso Vallese, dove le nidificazioni vengono monitorate da Serge Denis, nel 2025 il tasso di riproduzione è stato di 0,44 (11 giovani su 25 coppie).

L'elevata densità di aquile reali nella regione alpina svizzera porta a una marcata competizione intraspecifica per cibo, spazio e partner riproduttivi. Nel caso dell'Aquila reale, la correlazione tra la diminuzione del tasso di riproduzione e l'aumento della densità è ben nota ed è stata descritta in dettaglio tramite il lavoro di ricerca di Heinrich Haller e David Jenny nel libro di recente pubblicazione "L'aquila reale – una riconquista nella regione alpina". Il basso tasso di riproduzione non deve quindi essere motivo di preoccupazione ma essere inteso come indice di una popolazione vitale.



Sviluppo del tasso di riproduzione (numero di giovani involati per coppia) in Engadina (viola) e nel Basso Vallese (giallo).



Quale superpredatore degli habitat alpini, l'Aquila reale si trova in cima alla piramide alimentare e può essere utilizzata come specie indicatrice di ecosistemi alpini intatti. In base ai loro cambiamenti, il monitoraggio degli effettivi e del successo riproduttivo permette di trarre conclusioni su fattori naturali e antropici che influenzano la specie. © Fadri Wehrli

ASSIOLO

Il ritorno di una specie

Storicamente, l'Assiolo era diffuso nelle calde regioni di pianura della Svizzera. Il suo marcato declino nel 20° secolo è ben documentato a partire dagli anni 1980. Nell'Atlante degli uccelli nidificanti 1993–1996, la popolazione nidificante svizzera era stimata a 12–15 territori.

Ripresa degli effettivi

I nostri dati mostrano che, dopo un lungo periodo di declino fino al 1998, attualmente si registra un aumento timido e localizzato delle coppie nidificanti. Sulla base del positivo andamento degli effettivi, dal 2020 la Stazione ornitologica ha istituito due programmi di monitoraggio coordinati: da un lato in tutto il Vallese con circa venti volontari, dall'altro sul piano di Magadino TI e sul delta della Maggia TI con circa una dozzina di volontari.

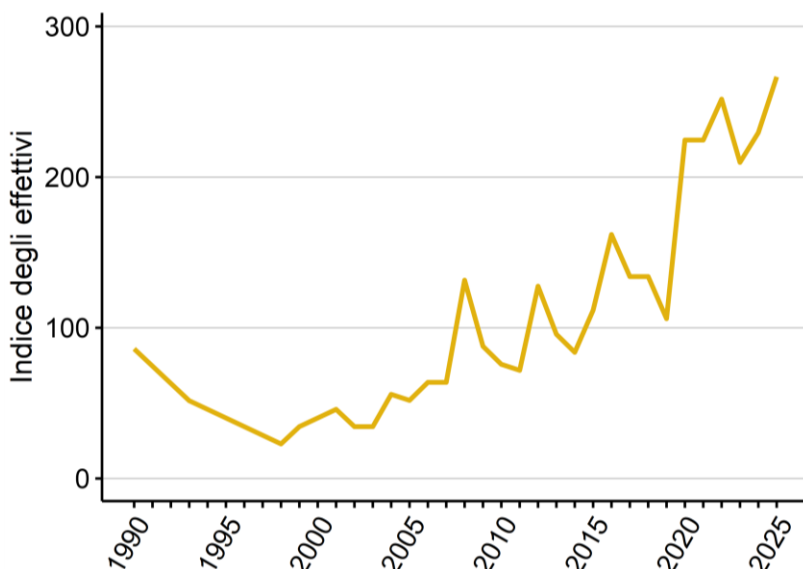
Questi dati, provenienti dal monitoraggio coordinato dalla Stazione ornitologica e dai rilevamenti del gruppo di lavoro Scops in Vallese, di Ficedula in Ticino e, più recentemente, del gruppo di lavoro sull'Assiolo nei Grigioni, sono completati da osservazioni provenienti da ornitho.ch. Questo ci permette di indicare tendenze precise per le popolazioni nazionali e cantonali.

Dopo un continuo aumento degli effettivi a partire dal 1998, per diversi anni si è osservato un rallentamento. Nel 2025, la popolazione svizzera era stimata tra i 110 e i 130 territori, di cui circa 91 in Vallese, 19 in Ticino e 7 nei Grigioni. Oltre a questi, ci sono alcuni territori in due piccole popolazioni transfrontaliere nei Cantoni TG e GE, dove però non è ancora possibile parlare di popolazioni nidificanti insediate permanentemente. Anche in altre regioni i collaboratori hanno osservato tentativi di insediamento da parte di assioli.



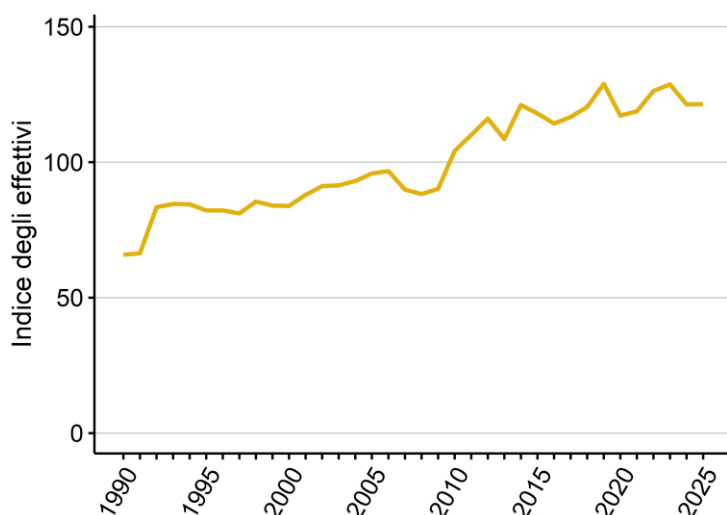
*Assiolo proveniente dal fondovalle vallesano presso Turtmann.
© Jean-Nicolas Pradervand*

Considerando la lenta ma continua crescita degli effettivi, nel contesto del cambiamento climatico è prevedibile che in futuro la specie si diffonda anche in luoghi meno tipici – in particolare in corridoi boschivi lungo corsi d'acqua o in aree alberate vicino a città di una certa dimensione.



Evoluzione degli effettivi di Assiolo dal 1990. Il declino della popolazione osservato dagli anni 1950 in poi è continuato fino agli anni 1990. Dal 1998 è seguito un continuo aumento della popolazione con diversi salti che potrebbero essere dovuti a invasioni ma anche a cambiamenti nell'intensità del monitoraggio. Ciò è stato il caso in particolare nel 2020, quando si era verificata un'invasione proprio mentre veniva effettuato un censimento su larga scala.





TACCOLA

Nel 2025 più di 60 volontari hanno censito 1'071 potenziali coppie nidificanti nei 102 [siti selezionati](#) per lo studio, il che significa che gli effettivi sono allo stesso livello degli anni precedenti. Le colonie si trovano per lo più su edifici (storici), ma anche su pareti rocciose e in popolamenti boschivi. In alcune località i nidi artificiali hanno contribuito a una tendenza positiva degli effettivi. Attualmente, il Museggmauer LU ospita la colonia più grande con 110 potenziali coppie nidificanti. In cinque siti le dimensioni delle colonie sono comprese tra 42 e 55 coppie. In altri 11 tra 20 e 40 coppie. Le colonie nei restanti 53 siti comprendono 20 o meno coppie. Quattro siti non hanno potuto essere controllati, mentre i restanti 28 non erano occupati.

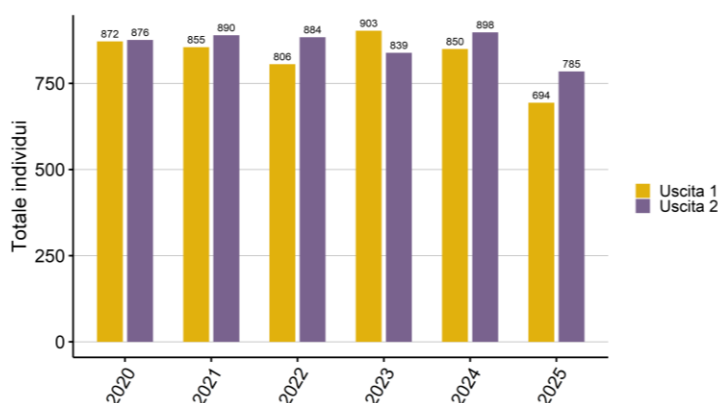
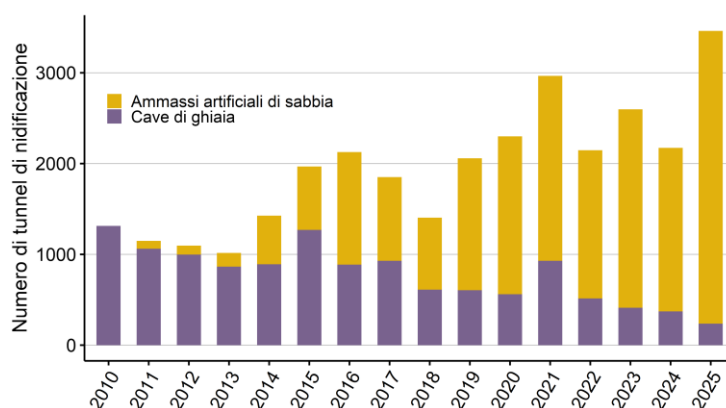
TOPINO

Vari attori si sono impegnati per la realizzazione di ulteriori ammassi artificiali di sabbia per il Topino. Questi ultimi ospitano una percentuale crescente della popolazione nidificante.

[Nell'area di studio](#) del monitoraggio nazionale, i volontari hanno censito 8'822 tunnel, il che corrisponde a un aumento del 30% rispetto all'anno precedente.

Nel Canton Berna, nel 2025 la percentuale di tunnel di nidificazione negli ammassi di sabbia artificiali era del 60% (su un totale di 5'072 gallerie).

Nel Canton Argovia la percentuale arrivava persino al 93% (su un totale di 3'462 gallerie). Il grafico illustra questo sviluppo nel Canton Argovia dal 2010 (Avimonitoring Canton Argovia).



PASSERA D'ITALIA

I volontari hanno censito già per la sesta volta consecutiva le passere d'Italia in Ticino. I rilevamenti si sono svolti su 22 dei 24 quadrati chilometrici totali. Nel corso dei due sopralluoghi è stato osservato rispettivamente un totale di 1'059 e 1'201 passere d'Italia. Un confronto dei 15 quadrati controllati annualmente dal 2020 mostra una tendenza leggermente negativa, ma non significativa. Il grafico mostra il numero totale di passere d'Italia censite nel primo e nel secondo sopralluogo in questi 15 quadrati. Il 2025 è stato un anno particolare: mentre dal 2020 al 2024 è stata censita una media di 57,1 individui durante il primo sopralluogo e di 58,5 durante il secondo, i valori del 2025 sono stati più bassi che mai, rispettivamente di 46,3 e 52,3 individui.

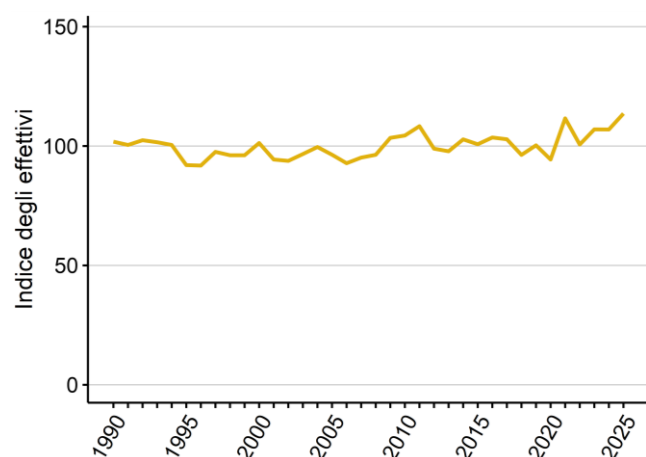
CUTRETTOLA

Sopravvivere nelle zone agricole intensive

La Cutrettola è apparsa in Svizzera solo a metà del 20° secolo come uccello nidificante. Abitante originaria dei prati paludosi, si è adattata alle condizioni delle zone agricole, riuscendo così a espandere il suo areale. Nella seconda metà del 20° secolo gli effettivi sono ancora aumentati per poi stabilizzarsi sempre più a partire dagli anni 1980.

Zone agricole con effettivi stabili

Negli ultimi decenni, la maggior parte delle specie di pianura delle zone agricole che non possono spostarsi su strutture marginali ma nidificano direttamente in colture agricole ha registrato un calo degli effettivi. Non è così per la Cutrettola: sebbene nidifichi in colture utilizzate in maniera intensiva, come i campi di patate, dagli anni 1990 i suoi effettivi nidificanti sono rimasti stabili in tutta la Svizzera. La sua tendenza ad avere una popolazione stabile è sorprendente, poiché a livello regionale nelle colture viene segnalato un basso successo riproduttivo.



Evoluzione degli effettivi di Cutrettola dal 1990.

Effettivi più elevati di quanto noto finora

Dal 2020, negli areali di nidificazione più importanti della specie, la Cutrettola viene monitorata tramite il mappaggio dei territori. Questo monitoraggio è stato introdotto perché un aggiustamento della categoria di segnalazione non permetteva più una valutazione basata su osservazioni casuali. L'areale più importante per la Svizzera è la piana dell'Orbe VD, dove tra il 2020 e il 2025 sono stati registrati in media 283 territori. Tuttavia, anche il Grosses Moos BE/FR, la Svizzera nordorientale e lo Chablais VS ospitano importanti popolazioni di questa specie.

Numero medio di territori determinati sulle superfici di monitoraggio per gli anni 2020-2025 per regione.

Regione	Territori
Piana dell'Orbe VD	283
Grosses Moos BE/FR	91
Svizzera nordorientale	86
Chablais VS	58
Piano di Magadino TI	8
Piano del Vedeggio TI	5
Totale	530

In totale, negli anni 2020-2025 nelle aree monitorate sono stati censiti in media 530 territori. Poiché ci sono nidificazioni anche al di fuori delle aree monitorate, in Svizzera la popolazione effettiva nidificante è leggermente superiore e quindi nettamente al di sopra della stima di 300-340 territori dell'ultimo Atlante degli uccelli nidificanti 2013-2016. In considerazione dell'evoluzione stabile degli effettivi, la stima di quel periodo era probabilmente troppo bassa.



Regioni (in rosso) in cui gli effettivi di Cutrettola sono monitorati sistematicamente. L'evoluzione degli effettivi della specie indicata dalla Stazione ornitologica si basa sui risultati di queste regioni. Sfondo della carta © swisstopo



© Christian Schano

CENSIMENTI DEGLI UCCELLI ACQUATICI

Un inverno dinamico per il 60° anniversario

In contemporanea ad altri 142 paesi, nel gennaio 2026 gli uccelli acquatici sono stati censiti per la 60^a volta su tutte le principali superfici d'acqua della Svizzera e dei suoi corsi e specchi d'acqua di confine. Oltre al censimento nazionale di novembre, che viene condotto dal 1991, tra settembre e aprile si svolgono anche altri censimenti mensili. Questo progetto, coordinato dalla Stazione ornitologica, è un esempio impressionante dell'impegno non retribuito sul lungo periodo di centinaia di volontari. I dati raccolti nei censimenti forniscono preziose informazioni a lungo termine sull'evoluzione degli effettivi degli uccelli acquatici nel nostro Paese.

Cambiamenti negli ultimi 10 anni

Gran parte delle popolazioni di uccelli acquatici della Svizzera si trova sui laghi di Costanza, Neuchâtel e Lemano. Altri importanti specchi d'acqua sono i laghi di Zurigo (Obersee), dei Quattro Cantoni e il lago di Bienne. Negli ultimi dieci anni, in tutta la Svizzera ci sono stati forti cali su numerosi corsi e specchi d'acqua. Queste diminuzioni sono particolarmente evidenti sul lago di Costanza, sul Lemano e nella parte nordorientale del lago di Neuchâtel. Nell'ultimo decennio si possono osservare aumenti soprattutto sul lago di Bienne e in parte nel settore sudoccidentale del lago Neuchâtel. Anche se nel nostro Paese il numero di uccelli acquatici sta diminuendo, per la maggior parte delle specie ciò non è dovuto a un generale calo degli effettivi. A causa del cambiamento climatico, sempre più anatre tuffatrici non devono più migrare da noi. Viceversa, oggi ci sono molte specie di anatre di superficie che svernano da noi. Questo è possibile grazie agli inverni più miti e alle zone di acque poco profonde sempre meno ghiacciate. In passato, durante l'inverno queste specie migravano spesso nella regione mediterranea.

Condizioni variabili lo scorso inverno

Un inverno diversificato, con temperature miti a novembre in tutta Europa ma ben al di sotto della media in gennaio, ha portato a numerose osservazioni di specie nordiche come strolaghe, svassi rari e smerghi. In tutta la Svizzera, nel novembre 2025 sono stati censiti quasi 390'000 uccelli acquatici, il 9% in più rispetto all'anno precedente. Con 455'000 individui, la popolazione di gennaio 2026 era superiore del 15% rispetto all'anno precedente, corrispondendo così alla media degli ultimi dieci anni.

Più ospiti nordici grazie al Mar Baltico ghiacciato

La prima metà di gennaio 2026 è iniziata con aria fredda polare e conseguenti condizioni di gelo in tutta Europa. Questo ha portato in Svizzera a un aumento del numero di ospiti invernali nordici poiché, in particolare, anche il Mar Baltico era ghiacciato su vaste superfici per la prima volta dopo molto tempo, costringendo gli ospiti invernali a proseguire il loro viaggio verso sud. Mentre la Strolaga mezzana ha raggiunto un massimo storico già a novembre, per altre specie settentrionali fino a gennaio non si sono osservati numeri elevati di individui. Nel gennaio 2026, ad esempio, l'Oca lombardella, la Pesciaiola, la Strolaga minore, lo Svasso coloroso e il Cigno selvatico hanno raggiunto i loro effettivi più elevati da almeno cinque anni. Rispetto all'inverno precedente, anche gli effettivi di Quattrocchi (+22%) e Moretta grigia (+260%) erano significativamente più elevati. Tuttavia, la tendenza sul lungo periodo di queste due specie rimane chiaramente negativa. Per l'Orco marino, l'Orchetto marino e l'Edredone, il declino degli anni precedenti si è mantenuto invariato.

Autunno incontra inverno – novembre vs. gennaio

Per alcune specie si sono osservate forti differenze tra i numeri di novembre e quelli di gennaio. Sebbene il Fischione fosse per la prima volta più raro a gennaio che a novembre, il Gabbiano reale pontico si è comportato esattamente al contrario: solo con l'ondata di freddo i suoi effettivi nel nostro Paese sono aumentati. Anche lo Svasso piccolo ha raggiunto in gennaio effettivi superiori del 53% rispetto all'anno precedente, nonostante a novembre gli effettivi fossero nella media.

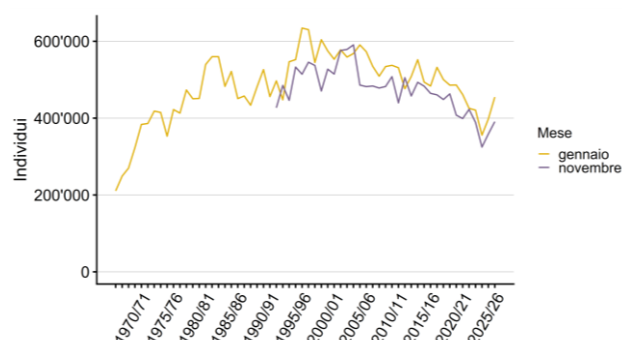
I vincitori continuano a guadagnare

In linea con l'evoluzione a lungo termine, a gennaio specie come l'Oca selvatica e la Moretta tabaccata, ma anche l'Oca egiziana, alloctona, hanno raggiunto nuovi massimi. Nel caso dell'Alzavola e dei due neozoi Oca egiziana e Casarca, aumentate anche loro negli ultimi decenni, gli effettivi di novembre corrispondevano alla media degli ultimi anni ma poi a gennaio hanno raggiunto nuovi massimi. Anche alcuni limicoli come il Piro piro piccolo, il Beccaccino e le due specie Piro piro culbianco e Frullino, rilevate solo dal 2021, hanno raggiunto a gennaio nuovi massimi.

Particolarità dell'inverno 25/26

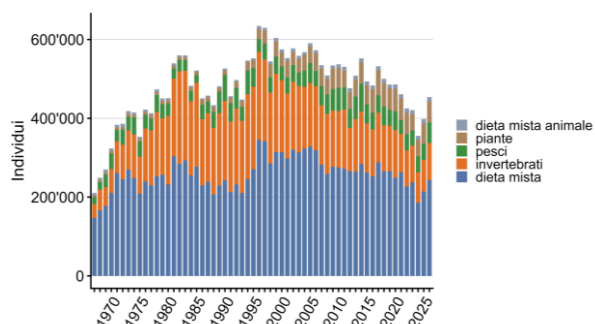
Notevoli sono stati i forti cali dell'Airone cenerino (-23%), dell'Airone bianco maggiore (-15%) e del Fischione (-45%)

rispetto all'anno precedente. In inverno queste specie si trovano sempre più spesso anche lontano dall'acqua alla ricerca di cibo. A causa delle forti nevicate poco prima del censimento degli uccelli acquatici di gennaio, localmente queste specie potrebbero essersi spostate in aree prive di neve. Lo Svasso maggiore è aumentato di oltre il 30% rispetto all'anno precedente, raggiungendo effettivi elevati come oltre dieci anni fa. A gennaio lo Smergo maggiore ha raggiunto persino un nuovo record storico, probabilmente a causa soprattutto dell'afflusso di ospiti nordici invernali a seguito dell'ondata di freddo all'inizio di gennaio.

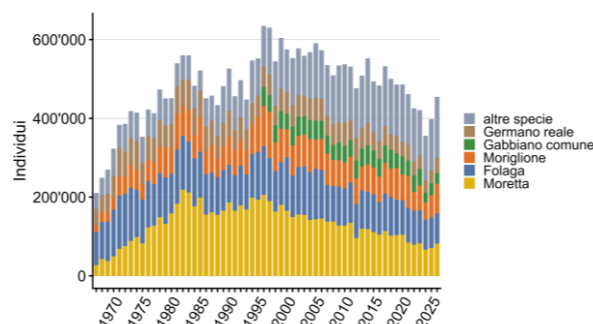


Evoluzione degli effettivi di uccelli acquatici a gennaio e novembre sugli specchi e i corsi d'acqua svizzeri e nelle aree limitrofe all'estero.

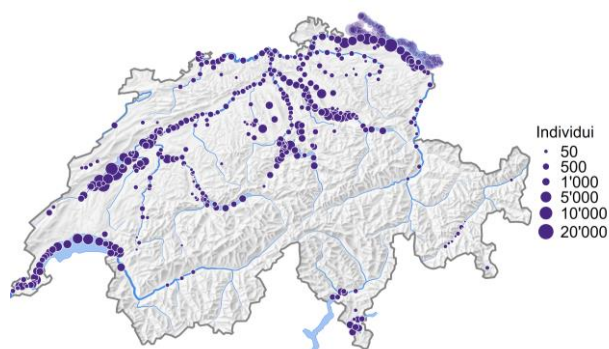
Panoramica dei risultati più importanti



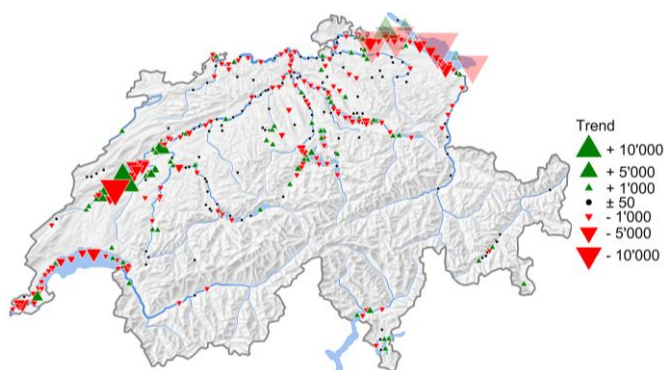
Sviluppo del numero di individui per dieta principale in tutta la Svizzera (inclusi il lago Lemano e il lago di Costanza).



Evoluzione degli effettivi di gennaio degli uccelli acquatici più diffusi sugli specchi e i corsi d'acqua svizzeri (inclusi il lago Lemano e il lago di Costanza).



Numero medio di uccelli acquatici per tratta censita (incluso il lago di Costanza) a gennaio degli anni 2022-2026. Carta di sfondo © swisstopo



Variazione del numero di uccelli acquatici per tratta censita negli ultimi 10 anni (2017-2026), basata sui risultati dei censimenti di gennaio. Le tratte censite all'estero sono indicate con colori trasparenti. Carta di sfondo © swisstopo

Effettivi attuali ed evoluzione degli effettivi degli uccelli acquatici svernanti in Svizzera (incluse le parti all'estero dei laghi di Costanza e Lemano) su tutto il periodo di rilevamento (1967-2026) e negli ultimi 20 anni (2007-2026). I trend si basano sui numeri di gennaio. Un trend +++ o --- corrisponde a una variazione di un fattore superiore a 5, un trend ++ o -- a una variazione di un fattore tra 2 e 5 e un trend + o - a una variazione di un fattore inferiore a 2. Il segno * significa che non è stata constatata nessuna variazione statisticamente significativa, fatto che si verifica anche in caso di effettivi con forti oscillazioni. Per le specie con popolazioni molto piccole (mai più di 50 individui), i trend sono stati riportati tra parentesi.

Specie	Effettivi novembre 2025	Effettivi gennaio 2026	Trend 1967-2026	Trend 2007-2026
Strolaga minore	4	9	(+++)	(-)
Strolaga mezzana	138	119	+++	+
Strolaga maggiore	0	2	(*)	(+)
Tuffetto	2'694	3'029	--	-
Svasso cornuto	4	24	(++)	(++)
Svasso piccolo	3'436	6'033	++	+
Svasso maggiore	32'719	39'930	+	*
Svasso collorosso	12	22	-	--
Cormorano	7'185	5'353	+++	*
Airone cenerino	1'827	1'616	++	+
Airone bianco maggiore	386	424		++
Tarabuso	6	24		(*)
Cigno selvatico	11	1'148	+++	+
Cigno minore	0	11		(++)
Cigno reale	6'994	7'568	+	*
Oca selvatica	3'413	3'144	+++	++
Oca lombardella	1	27	+++	--
Oca granaiaola	0	0		---
Oca facciabianca	2	1		(-)
Oca del Canada	4	4		(--)
Casarca	451	1'878		++
Oca egiziana	166	250		+++
Volpoca	13	105	+++	++
Germano reale	3'3042	39'011	-	-
Marzaiola	0	0	(*)	(*)
Alzavola	8'633	15'811	+	+
Codone	1'346	2'055	+++	+
Fischione	2'534	2'115	+++	+
Anatra mandarina	97	86		-
Canapiglia	12'047	15'206	+++	*
Mestolone	1'955	1'724	+++	+
Fistione turco	26'356	23'717	+++	+
Moriglione	82'355	75'455	+	-

Specie	Effettivi novembre 2025	Effettivi gennaio 2026	Trend 1967-2026	Trend 2007-2026
Moretta	54'146	81'778	+	-
Moretta tabaccata	99	101	+++	++
Moretta grigia	11	40	--	--
Quattrocchi	633	3'174	--	--
Moretta codona	0	1	(*)	(---)
Edredone	14	17	--	--
Orchetto marino	0	0	(--)	(*)
Orco marino	0	29	+	*
Pesciaiola	1	50	--	--
Smergo maggiore	4'155	6'548	++	+
Smergo minore	23	66	++	-
Gallinella d'acqua	1'384	1'302		+
Folaga	64'921	76'759	-	-
Pavoncella	13	4		+++
Chiurlo maggiore	941	917		+
Piro piro culbianco	34	32		(+++)
Piro piro piccolo	115	95		+
Beccaccino	302	328		++
Piovanello pancianera	44	16		(+++)
Gavina	252	1'755		--
Gabbiano reale nordico	1	8		(--)
Gabbiano reale	5'121	4'793		+
Gabbiano reale pontico	32	236		+++
Zafferano	14	6		(--)
Mugnaiaccio	0	0		(*)
Gabbiano indet.	1'337	767		
Gabbiano corallino	4	4		(++)
Gabbiano comune	25'984	26'769		-
Gabbianello	8	2		(*)
Martin pescatore	646	314		+
Merlo acquaiolo	782	973		*
Ballerina gialla	813	751		+



RINGRAZIAMENTI

L'attuazione dei progetti di monitoraggio raccolti in questo rapporto riunisce persone e organizzazioni dei più svariati contesti ma con una motivazione comune: monitorare, comprendere e proteggere l'avifauna svizzera.

Tutti i progetti di monitoraggio sarebbero impensabili senza l'aiuto di volontari competenti. Oltre al lavoro sul campo, due aspetti di questa collaborazione vanno menzionati a titolo di esempio: da un lato, pianificare il lavoro sul campo, tenendo conto degli obblighi personali, del meteo e delle scadenze, è una grande sfida ogni anno. Che ciò possa avvenire anno dopo anno merita grande rispetto. D'altra parte, molti volontari seguono anche una formazione continua, ad esempio nell'ambito di incontri di gruppi di lavoro, giornate dei collaboratori o studio autonomo. Così facendo danno un contributo essenziale all'alta qualità del lavoro di volontariato nel monitoraggio. In questo ringraziamento vorremmo menzionare in maniera particolare i collaboratori

dei censimenti invernali degli uccelli acquatici. Lo scorso inverno si è tenuto il 60° censimento di gennaio! Questa impressionante serie temporale è stata resa possibile grazie all'impegno di lunga data di una squadra che conta fino a 500 volontari all'anno – alcuni dei quali collaborano da oltre 30 anni.

Desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento a tutti i collaboratori del Monitoraggio svizzero degli uccelli per il loro impegno dello scorso anno. Così come gli uccelli non conoscono confini, anche la motivazione e la disponibilità a collaborare delle più disparate organizzazioni partner locali, nazionali e internazionali sono apparentemente illimitate. Desideriamo inoltre esprimere il nostro più cordiale ringraziamento anche a tutte le donatrici e i donatori privati, all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e a vari Cantoni per il loro altrettanto importante sostegno finanziario.



Foto di gruppo delle giornate dei collaboratori volontari a Magadino (in alto, novembre 2025), Yverdon (al centro, marzo 2026) e Sursee (in basso, gennaio 2026). © Gianni Marcolli, Christophe Sahli ed Enrico Gerber.